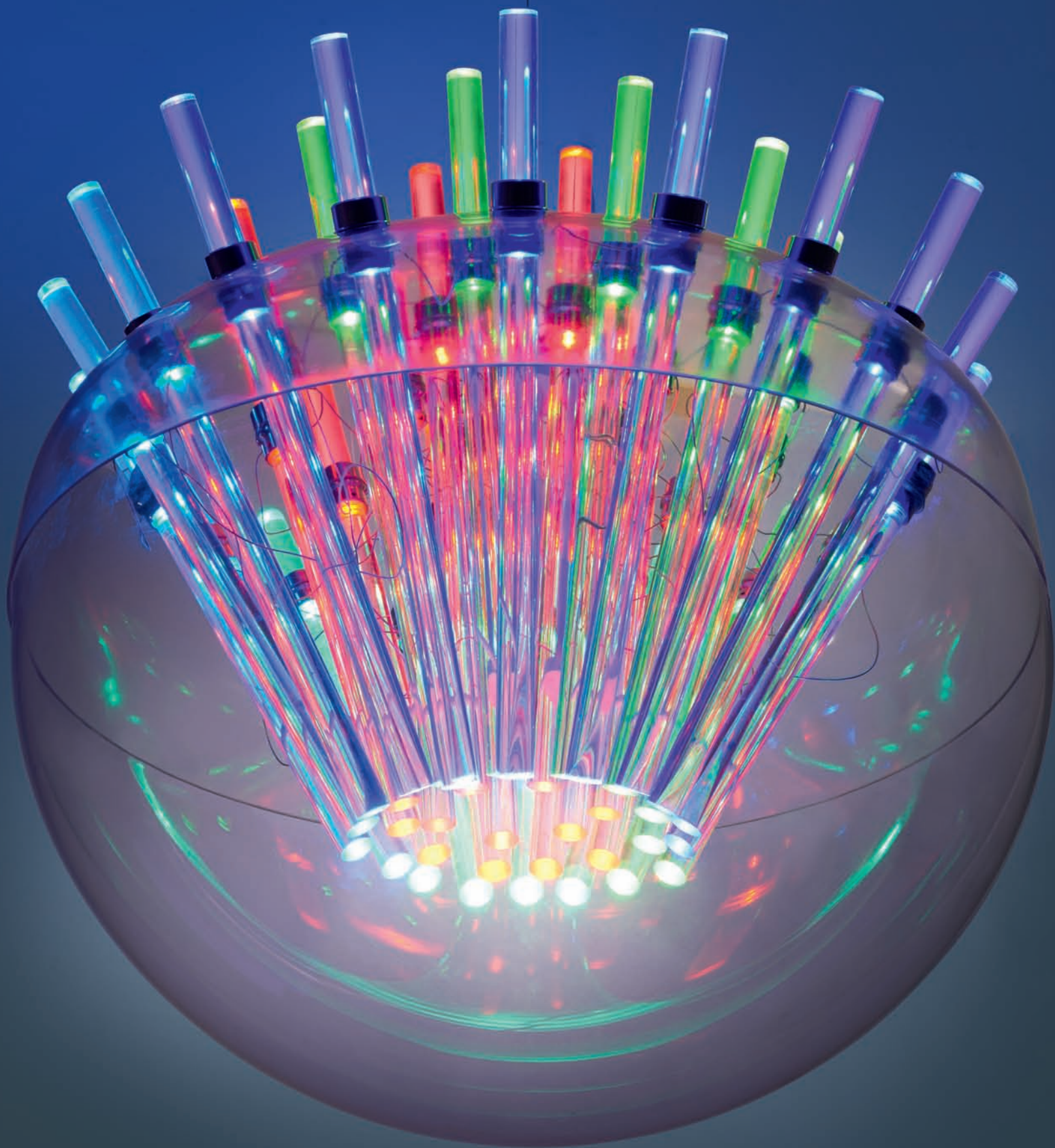


# Artemide®



2015

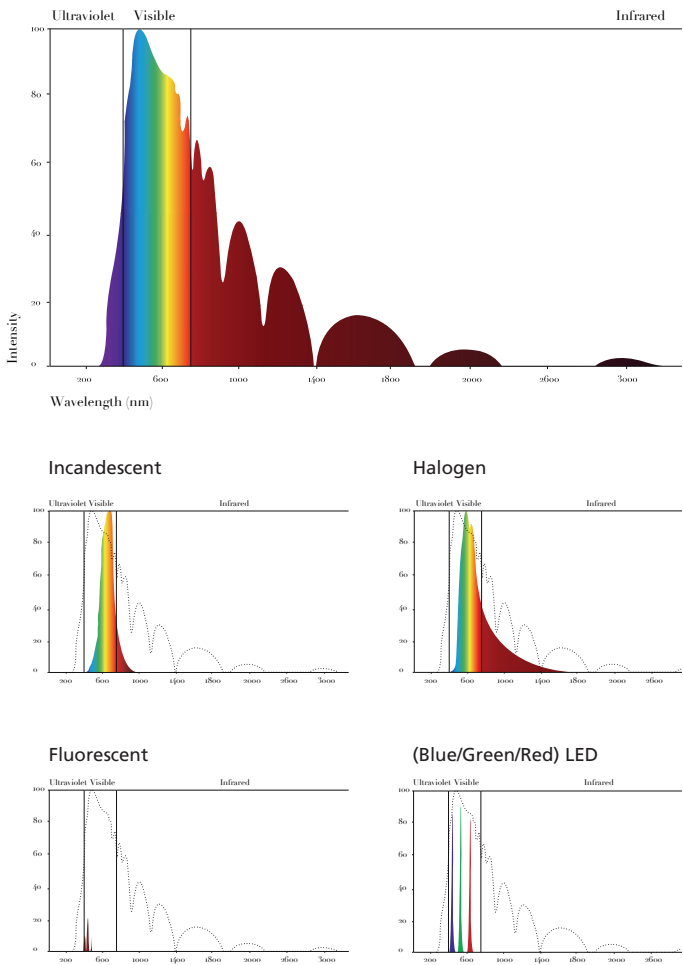
Spectral Light

*“L’immaginazione riguarda sia l’analisi che la sintesi (...). Scompone ogni cosa e, riunendo i materiali e disponendoli secondo delle regole che riposano nel più profondo dell’anima, crea un mondo nuovo, produce la sensazione del nuovo”.*  
Charles Baudelaire, “Salon del 1859”, in Scritti sull’Arte.

Negli ultimi vent’anni, l’industria della luce ha iniziato a interessarsi alla composizione dello spettro luminoso elettromagnetico e delle lunghezze d’onda emesse. Oggi ci sono tre ragioni alla base di questo interesse: la prima ragione è legata alla salute e alla biologia; la seconda è l’esigenza di risparmio energetico per prevenire il riscaldamento globale e la terza è una ragione intrinseca, legata allo sviluppo tecnologico della luce artificiale, ovvero le caratteristiche fisiche del LED.

*“Imagination is analysis, imagination is synthesis (...). It decomposes all creation, and, with the wealth of materials amassed and ordered according to rules whose origins can be found only in the deepest recesses of the soul, it creates a new world, it produces the sensation of something new.”*  
Charles Baudelaire, “The Salon of 1859,” in Selected Writings on Art and Artists.

Over the last twenty years, the lighting industry has begun to take an interest in the composition of the electromagnetic spectrum and the wavelengths emitted. Today there are three reasons for this interest: the first is linked to health and biology; the second is the need for energy conservation to combat global warming; and the third is an intrinsic one, connected with the technological development of artificial light, i.e. the physical characteristics of LEDs.



Spectral light

**“Impressionismo elettromagnetico”.** Nel proporre un disegno degli spettri luminosi che combini specifiche e distinte lunghezze d’onda, ci troviamo ad utilizzare delle tecniche paragonabili all’Impressionismo di Claude Monet e al Puntinismo di Georges Seurat.

**“Electromagnetic impressionism”.** In proposing a design of light spectra that will combine specific and distinct wavelengths, we have found ourselves using techniques comparable to the Impressionism of Claude Monet and the Pointillism of Georges Seurat.



# In conversazione con Philippe Rahm

**Nina Bassoli:** Normalmente i progettisti lavorano con i volumi e i materiali, i tuoi progetti invece spesso operano in assenza di solidi: con il vuoto e l'immateriale. Di che cosa è fatto questo vuoto? Quale è il suo rapporto con gli agenti atmosferici e con la luce?

**Philippe Rahm:** Effettivamente è ormai da molti anni che penso che la cosa più importante per l'architettura sia la costruzione del vuoto o meglio la sua definizione. Vedo l'architettura come un grande interno, ovvero qualcosa che definisce il clima, lo spazio racchiuso. Naturalmente esistono parametri per definire questo spazio: le qualità biologiche, chimiche, elettromagnetiche... In questo senso, la questione della luce è uno degli aspetti fondamentali per la definizione del vuoto, in quanto corrisponde alla sua descrizione elettromagnetica. In effetti, è il disegno delle onde elettromagnetiche all'interno degli spazi che dà qualità agli spazi.

**Ernesto Gismondi:** Non è l'oggetto che conta dunque?

**PR:** No, in effetti non parliamo di progettare oggetti, ma di definire spazi, anche attraverso questioni di pressione, di ricambio dell'aria, di energia, di luce...

**NB:** Insomma è un pretesto per scomporre la realtà?

**PR:** Esatto, è un pretesto per scomporre la realtà e per ricomporre l'architettura in base a degli elementi che forse al giorno d'oggi sono più importanti di altri. Per esempio lo sviluppo sostenibile, l'isolamento termico o la conduzione dei materiali, la presenza maggiore o minore dell'acqua... tutto questo apre a un modo nuovo di scegliere i materiali, e naturalmente ha delle conseguenze molto forti sull'architettura.

**EG:** Confermo. È Vero. Sono cose che noi abbiamo ben presenti, e che sono molto importanti per la nostra ricerca.

# A Conversation with Philippe Rahm

**Nina Bassoli:** Normally designers work with volume and materials, but in your projects you often operate in the absence of anything solid: with the empty and the immaterial. What is this emptiness made of? What relationship does it have with atmospheric agents and light?

**Philippe Rahm:** Indeed it's for many years now that I've thought that the most important thing for architecture is the construction of the void, or rather its definition. I see architecture as a great interior, that is as something that defines the climate, the space it encloses. Of course there are parameters to define this space: its biological, chemical, electromagnetic properties... In this sense, the question of light is one of the fundamental aspects for the definition of empty space, as it corresponds to its electromagnetic description. In fact it is the design of the electromagnetic waves inside spaces that gives them qualities.

**Ernesto Gismondi:** So it's not the object that counts?

**PR:** No, in fact we don't talk about designing objects, but about defining spaces, in part through questions of pressure, ventilation, energy, light...

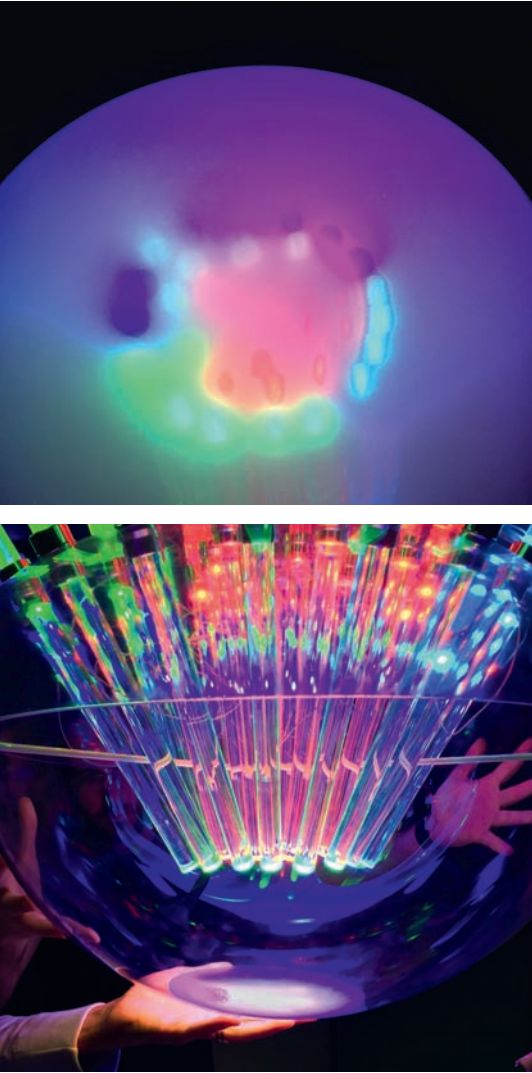
**NB:** In short it's an excuse to break down reality?

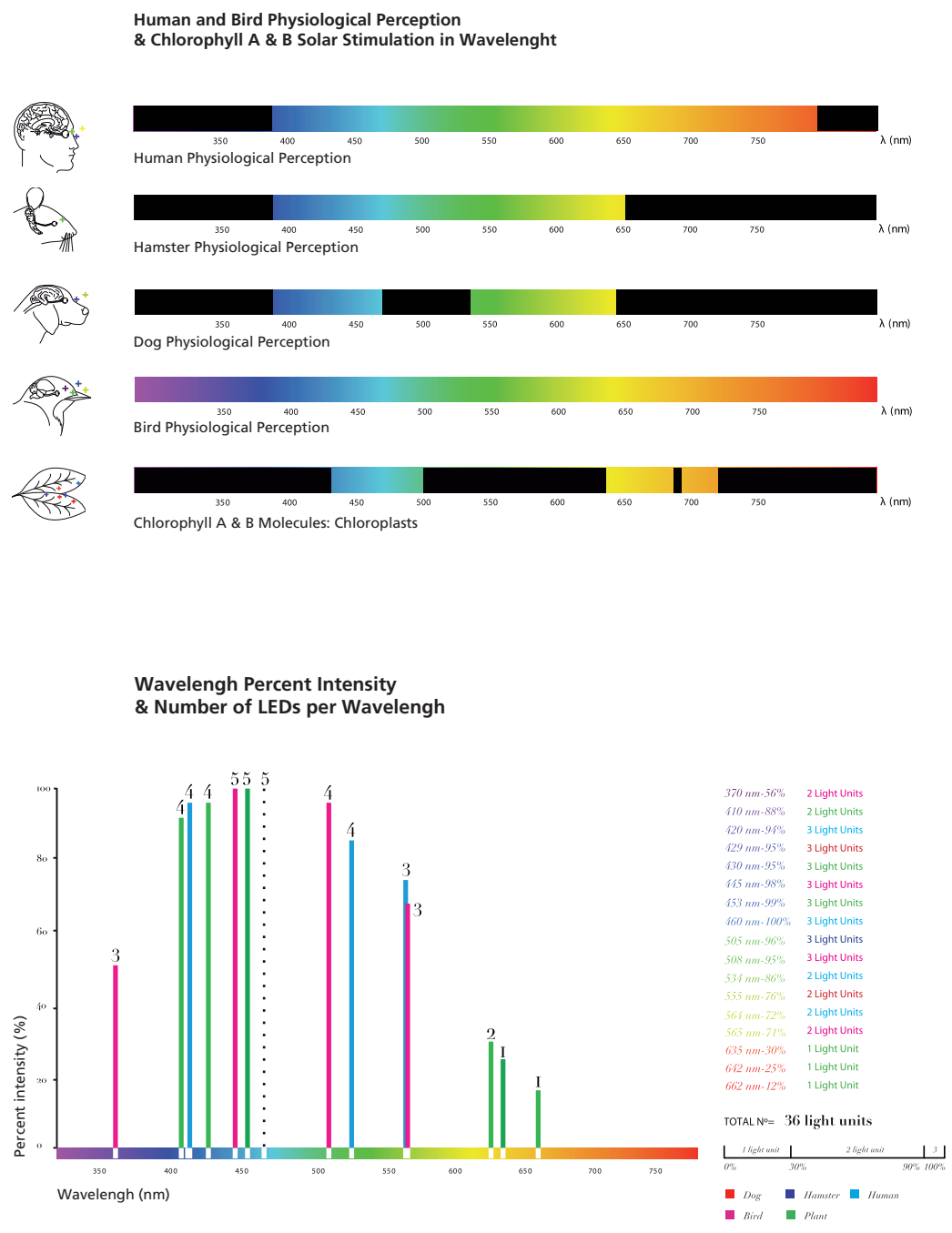
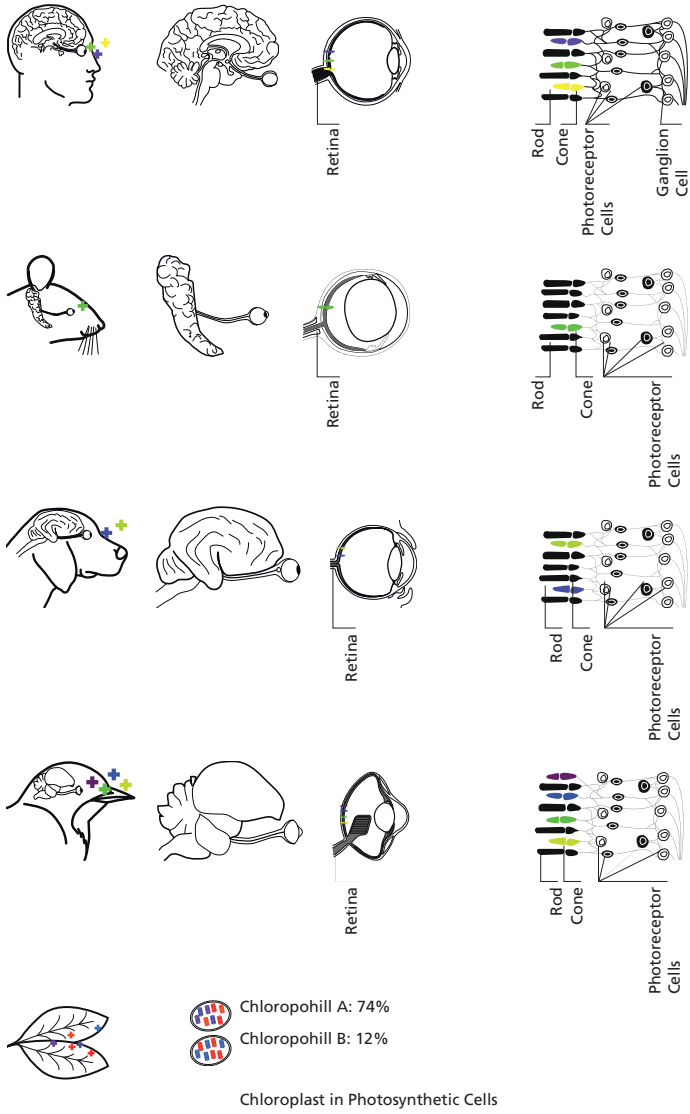
**PR:** Exactly, it's an excuse to break down reality and to put the architecture back together on the basis of factors that nowadays may be more important than others. For example sustainable development, thermal insulation or the conduction of materials, the greater or lesser presence of water... All this leads to new way of choosing materials, and of course has very significant consequences for architecture.

**EG:** I can confirm that. It's true. They are things that we keep clearly in mind, and that are very important for our research.

**"Spectral Design". Nel perseguire la disgregazione dell'unità del reale, cerchiamo una nuova sintesi attraverso poche componenti chimiche elettromagnetiche. Con questo metodo vorremmo avviare un ripensamento dell'architettura e del design, rinunciando al pittoresco, per una nuova sintesi di verità, economia e bellezza.**

**"Spectral Design". In setting out to break up the units of reality, we are seeking to arrive at a new synthesis through a few electromagnetic chemical components. With this method we want to initiate a reappraisal of architecture and design, renouncing the picturesque in favor of a new synthesis of truth, economy and beauty.**





“Spectral Light”. Abbiamo adattato diversi spettri alle esigenze dei vari “abitanti” della casa (uomini, animali domestici, uccelli, piante). Di questi spettri presentiamo le lunghezze d’onda necessarie per vedere, per crescere, per fare la fotosintesi.

“Spectral Light”. We have adapted different spectra to the needs of the various “inhabitants” of the home (people, pets, birds, plants). We present the wavelengths of these spectra that are required to see, to grow and to photosynthesize.

**PR:** Ecco, questo è quello che intendo dire quando dico che sono un architetto. Così, quando mi avete chiesto di disegnare una lampada, io non ho pensato al disegno della forma solida della lampada, ma alla forma che non è solida: alle onde stesse. Penso che le caratteristiche oggettuali della lampada – i suoi materiali, come la plastica o il metallo, la sua forma – siano attributi accessori, secondari, funzionali al vero obiettivo, che è quello di disegnare la luce, ovvero lo spazio.

**EG:** Come mai hai intrapreso questo tipo di ricerca, che studi hai fatto?

**PR:** Ho studiato come progettista, all’École Polytechnique di Lausanne: sono architetto. I saperi scientifici di cui mi occupo sono molto specifici ma sono anche pretestuali. Consultando Google Scholar abbiamo accesso a una quantità di informazioni impressionanti, tutte molto aggiornate, per cui in due, tre settimane i miei studenti di Harvard fanno tutto su una certa questione, come la conduzione, o la convezione, l’evaporazione, la radiazione, che sono anche temi architettonici.

**EG:** Tu parli di “disegnare le onde”. Qual è il tuo rapporto tra la scienza, un dato numerico, una misurazione, e la forma, il disegno, il linguaggio?

**PR:** Credo molto nell’influenza materiale sulle forme immateriali o sui linguaggi artistici, di un’influenza della scienza sull’arte. Per esempio sappiamo che i colori usati da Van Gogh erano legati alle scoperte scientifiche di Charles Blanc o Michel Eugène Chevreul. Si dice la stessa cosa per la musica cromatica ad esempio. I suoni lunghi ed espressivi di Wagner o Beethoven sono legati all’evoluzione tecnologica nella costruzione degli archetti, che possono essere più lunghi di quanto non fossero in età barocca. In un certo senso, sono idee che ritroviamo in alcuni biologi o scienziati come Jared Diamond. Potremmo dire qualcosa di simile anche per quanto riguarda il clima: si dice ad esempio che subito prima della rivoluzione francese ci fossero stati grandi sbalzi termici, un caldo torrido, una carenza di cibo, che l’inverno fosse stato particolarmente freddo e che la rivoluzione sia scoppiata dopo tutte queste emergenze climatiche. La stessa cosa vale per le rivoluzioni in Cina: i cambiamenti dell’impero e i cambiamenti dinastici... E arriviamo al nostro caso, che è senza dubbio influenzato da un meccanismo scientifico, ovvero la tecnologia LED, in grado di produrre un colore in funzione del suo semiconduttore e, al contrario dell’incandescenza o dell’alogeno, di creare uno spettro che può essere analizzato, scomposto, sommato e ricomposto. Questo vuol dire che noi possiamo comporre la luce sommando diverse lunghezze d’onda. È davvero una composizione per addizione, come nell’Impressionismo.

**PR:** Well, this is what I mean when I say that I’m an architect. So, when you asked me to design a lamp, I didn’t think about designing the solid form of the lamp, but the form that is not solid: the waves of light themselves. I think that the characteristics of the lamp as an object—its materials, like plastic or metal, its form—are incidental, secondary attributes, subordinate to the true objective, which is to design the light, that is to say the space.

**EG:** How did you get involved in this kind of research, what studies have you carried out?

**PR:** I studied as a designer, at the École Polytechnique in Lausanne: I’m an architect. The scientific knowledge on which I draw is very specific but it’s often specious. On Google Scholar we have access to a remarkable amount of information, all very up to date, so that in two or three weeks my students at Harvard know everything there is to know about a particular subject, like conduction, or convection, evaporation, radiation, which are architectural themes too.

**EG:** You talk about “designing the waves.” What do you see as the relationship between science, numerical data, measurement, and form, design, language?

**PR:** I believe strongly in the influence of material on immaterial forms or on artistic languages, of the influence of science on art.

For example we know that the colors used by van Gogh were linked to the scientific discoveries of Charles Blanc and Michel Eugène Chevreul. The same thing is said for chromatic music, for instance. The long and expressive notes of Wagner or Beethoven are connected with technological evolution in the construction of bows, which allowed them to be made longer than they were in the baroque period. In a sense, these are ideas that we also find in the work of some biologists or scientists like Jared Diamond. We could say something similar as far as the climate is concerned: it is said for example that immediately before the French Revolution there were major fluctuations in temperature, torrid heat, a shortage of food, that the winter had been particularly harsh and that revolution had broken out after all these changes in the climate. The same thing is true for revolutions in China: changes of empire and dynastic changes... And then we come to our case, which is undoubtedly influenced by a scientific mechanism, LED technology, able to produce a color in relation to its semiconductor and, in contrast to incandescent or halogen lights, to create a spectrum that can be analyzed, broken down, added up and put back together. This means that we can compose light by adding different wavelengths. It is really a composition by addition, like in Impressionism.

**NB:** What is the relationship between

**NB:** Qual è nel tuo lavoro il rapporto tra l'artificiale e il naturale? Fino a che punto pensi che dobbiamo esercitare un controllo sull'ambiente che ci circonda?

**PR:** Il fatto di voler esercitare un controllo in maniera monofunzionale e programmatica è un atteggiamento tipico del Moderno. Io non la penso affatto così. Però il controllo esiste comunque in funzione dello sviluppo tecnologico, che è un dato di fatto già deciso dalla scienza. Noi sappiamo che esistono certe lunghezze d'onda che hanno un certo effetto sulla salute, sugli uccelli, sui pesci: e allora non possiamo essere ingenui e non occuparcene. Da questo punto di vista io non credo che sia una scelta: la necessità di controllare è già data. Quello che noi dobbiamo fare è

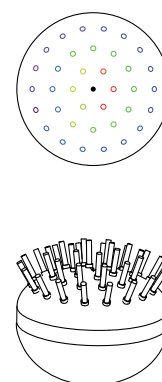
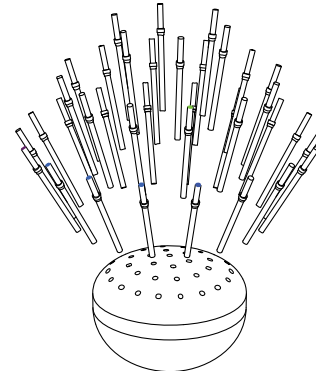
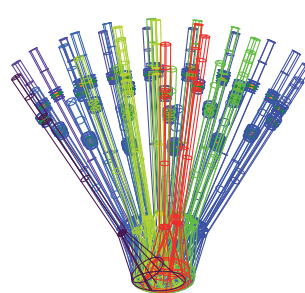
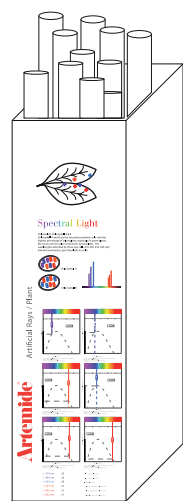
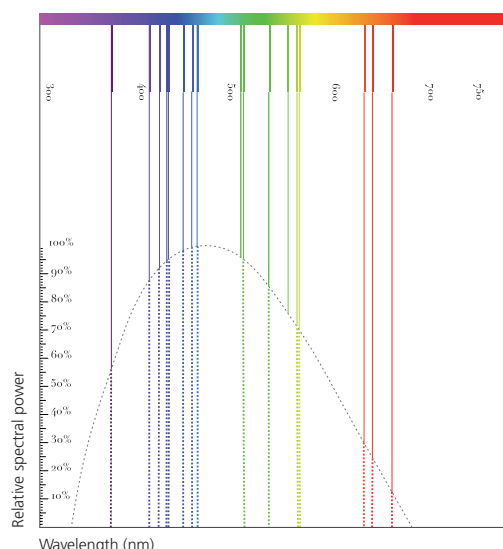
progettare, disegnare. Per quanto riguarda questo progetto per Artemide, il processo è assolutamente scientifico: abbiamo lavorato con le quantità e le lunghezze d'onda, ma alla fine abbiamo deciso che non dovesse essere destinato solo agli uomini, ma di estendere il ragionamento ad altri esseri viventi che hanno bisogno di altre lunghezze d'onda, in modo da includere e rispettare le diversità. In questo modo la finalità non è unica ma additiva: la sovrapposizione di tutte le lunghezze d'onda. In questa lampada non c'è solo l'uomo, ma ci sono anche gli animali, gli uccelli, i pesci, le piante. E questa è una decisione politica. È una decisione politica e postmoderna.

the artificial and the natural in your work? To what extent do you think that we can exercise control over the environment that surrounds us?

**PR:** The desire to exercise control in a monofunctional and programmatic manner is an attitude typical of the Modern. I don't think that way at all. And yet control exists as a result of technological development, which is already a scientific reality. We know that there are certain wavelengths that have an effect on health, on birds, on fish; and so we can't be naïve and ignore this. From this point of view I don't believe we have any choice: the need to control is already given.

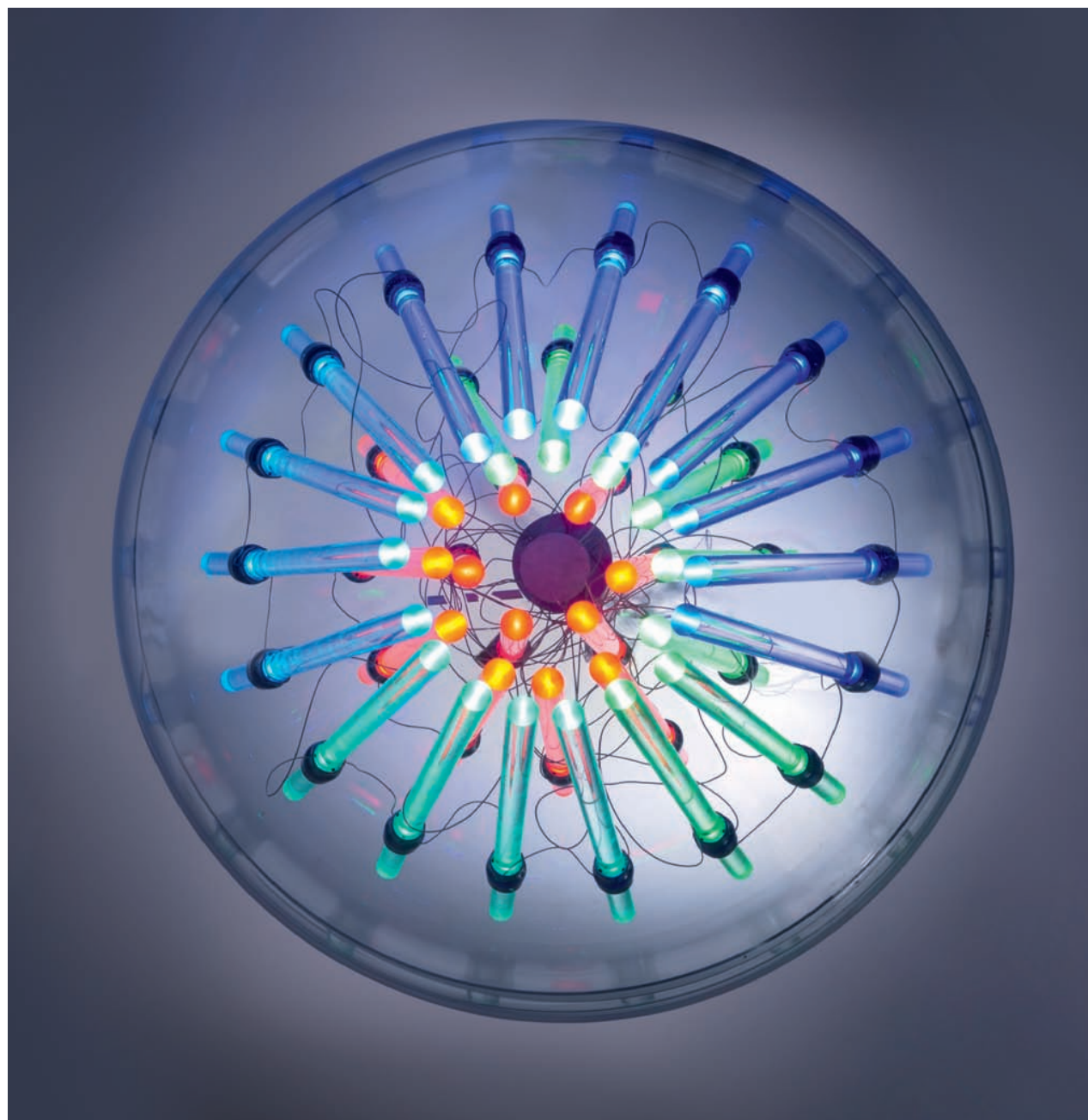
What we have to do is design. As far as

this project for Artemide is concerned, the process is absolutely scientific: we have worked with quantities and wavelengths. But in the end we decided that it shouldn't be just for human beings, and to extend the reasoning to other living creatures that need different wavelengths, so as to include and respect diversity. In this way the aim is not single but additive: superimposition of all the wavelengths. In this lamp there is not just the human. There are also animals, birds, fish, plants. And this is a political decision. It is a political and postmodern decision.



**Disegnare le onde. Sulla spinta dell'attuale interesse del design verso l'immateriale, vogliamo creare una nuova gamma luminosa conforme ai valori biologici ed ecologici, componendo insieme quelle lunghezze d'onda che possiamo considerare sane, necessarie ed economiche.**

**Wave design. Prompted by the current interest of design in the immaterial, we want to create a new spectrum of lights that conforms to biological and environmental values, by putting together wavelengths that we can regard as healthy, necessary and economic.**



Carlo Ratti

Architetto e ingegnere, Carlo Ratti è titolare di uno studio di progettazione con sede a Torino, Boston e Londra, ed è direttore del MIT SENSEable City Lab di Boston. La sua ricerca è incentrata sulla messa a punto di progetti innovativi che, muovendo da un’indagine dei cambiamenti innescati sui modi di vita contemporanei dalle nuove tecnologie digitali, tendono a integrarle nella pratica architettonica e urbanistica. Fra i progetti recenti dello studio vi sono la sede di Trussardi a Milano, l’installazione The Cloud per le Olimpiadi di Londra 2012 e il Digital Water Pavilion per l’Expo 2008 a Saragozza. Attualmente lo studio è impegnato nella progettazione del Future Food District per Expo Milano 2015 e per l’ampliamento di una scuola a Cavezzo, colpita dal terremoto del maggio 2012.

An architect and engineer, Carlo Ratti runs a design studio with branches in Turin, Boston and London, and is director of the MIT SENSEable City Lab in Boston. His research centers on the development of innovative projects that, starting out from an investigation of the changes brought about in contemporary ways of life by the new digital technologies, set out to integrate them into architectural and planning practice. Recent designs by the studio include the branch of the Trussardi fashion house in Milan, the installation The Cloud for the London Olympics of 2012 and the Digital Water Pavilion for Expo 2008 in Zaragoza. Currently the studio is working on the design of the Future Food District for Expo Milan 2015 and the extension of a school at Cavezzo, struck by the earthquake of May 2012.



Free Pixel

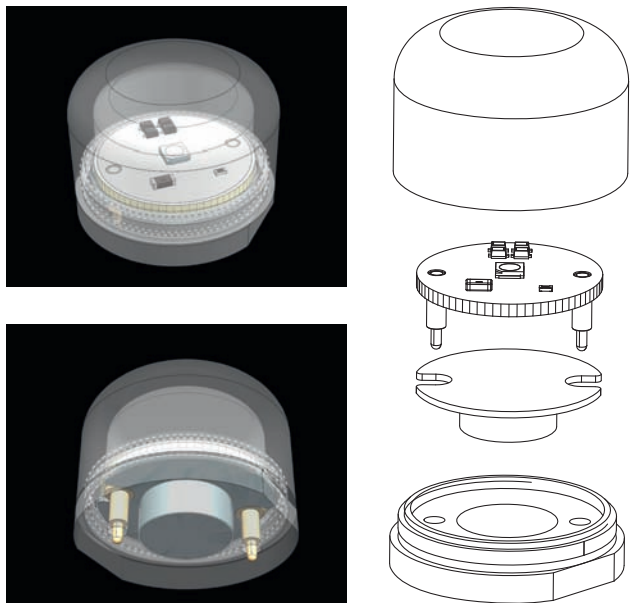
Anziché essere elementi agganciati a un’infrastruttura rigida, i LED possono creare un proprio ecosistema dinamico e vivente, indipendente e mobile. Con la sempre maggiore diffusione di tali tecnologie, stiamo assistendo oggi alla nascita del Free Pixel.

Rather than nodes clinging a rigid infrastructure, LEDs can act as their own dynamic and living ecosystem, independent and mobile. As these technologies become ubiquitous, we are witnessing the dawn of the Free Pixel.



Un robot compone continuamente un flusso di contenuti posizionando fisicamente 1000 pixel su un pannello che assume così configurazioni luminose sempre diverse. Il pixel magnetico sviluppato appositamente da Artemide è un elemento luminoso LED ad alta efficienza che acquista energia nel momento in cui viene posato sul pannello PCP, costituito da conduttori coperti di grafite.

A robot continually composes a stream of contents by physically positioning 1000 pixels on a panel that assumes constantly changing luminous configurations. The magnetic pixel developed for the purpose by Artemide is a high-efficiency LED that lights up as soon as it is placed on the PCP panel, made up of conductors covered with graphite.



The Free Pixel Movement

Carlo Ratti,  
Matthew Claudel

In tempi più scuri, vivevamo in base al sole. La vita seguiva i ritmi quotidiani del giorno e della notte, solo raramente punteggiati dal risplendere di una tenue fiamma di candela. Gli avanzamenti tecnologici dell'era Vittoriana hanno ricoperto di luce le nostre città. Un'onnipresente infrastrutturazione di condutture di gas striava le strade ed entrava nelle case. L'oscurità era sconfitta, e si poteva camminare, leggere o lavorare a tutte le ore – guidati dalla luce silenziosa raffigurata da Magritte nel L'Impero delle Luci. Presto l'elettricità portò una nuova fiamma: il filamento di tungsteno. Rimpiazzando le lampade a gas accese manualmente, la lampadina elettrica bruciava luminosa e decisa con lo scatto di un interruttore. E tuttavia era ancora legata a un'infrastruttura fissa. Nonostante l'illuminazione elettrica fosse più facile da controllare, dovevamo comunque saltare da una zona illuminata all'altra. Oggi, i LED stanno libe-

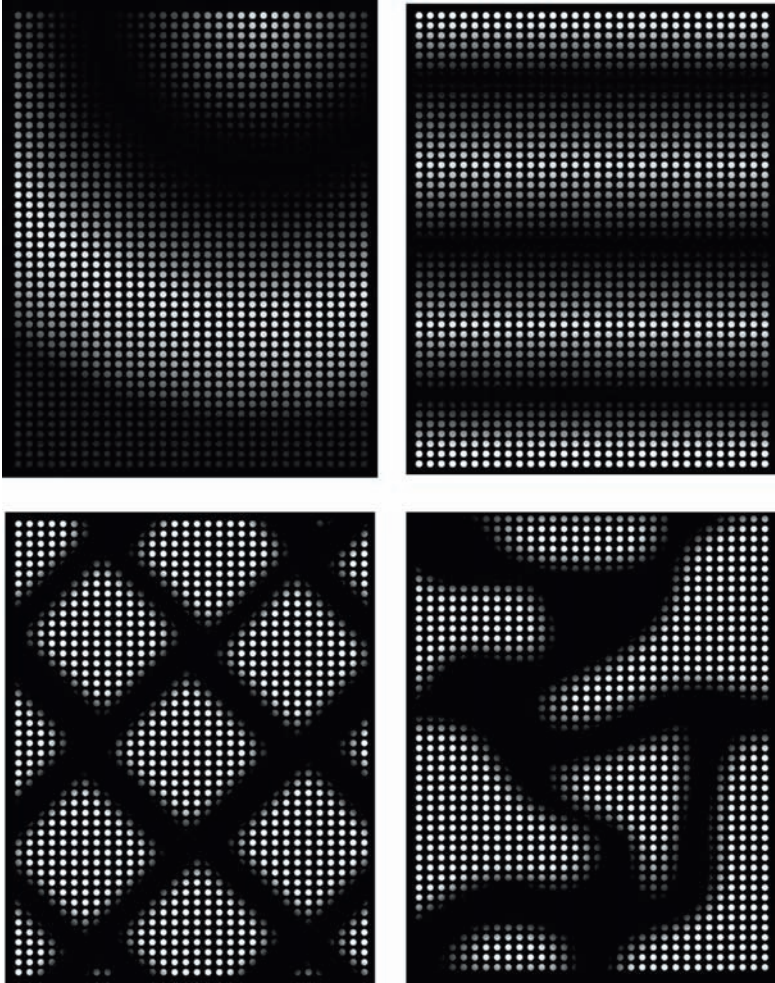
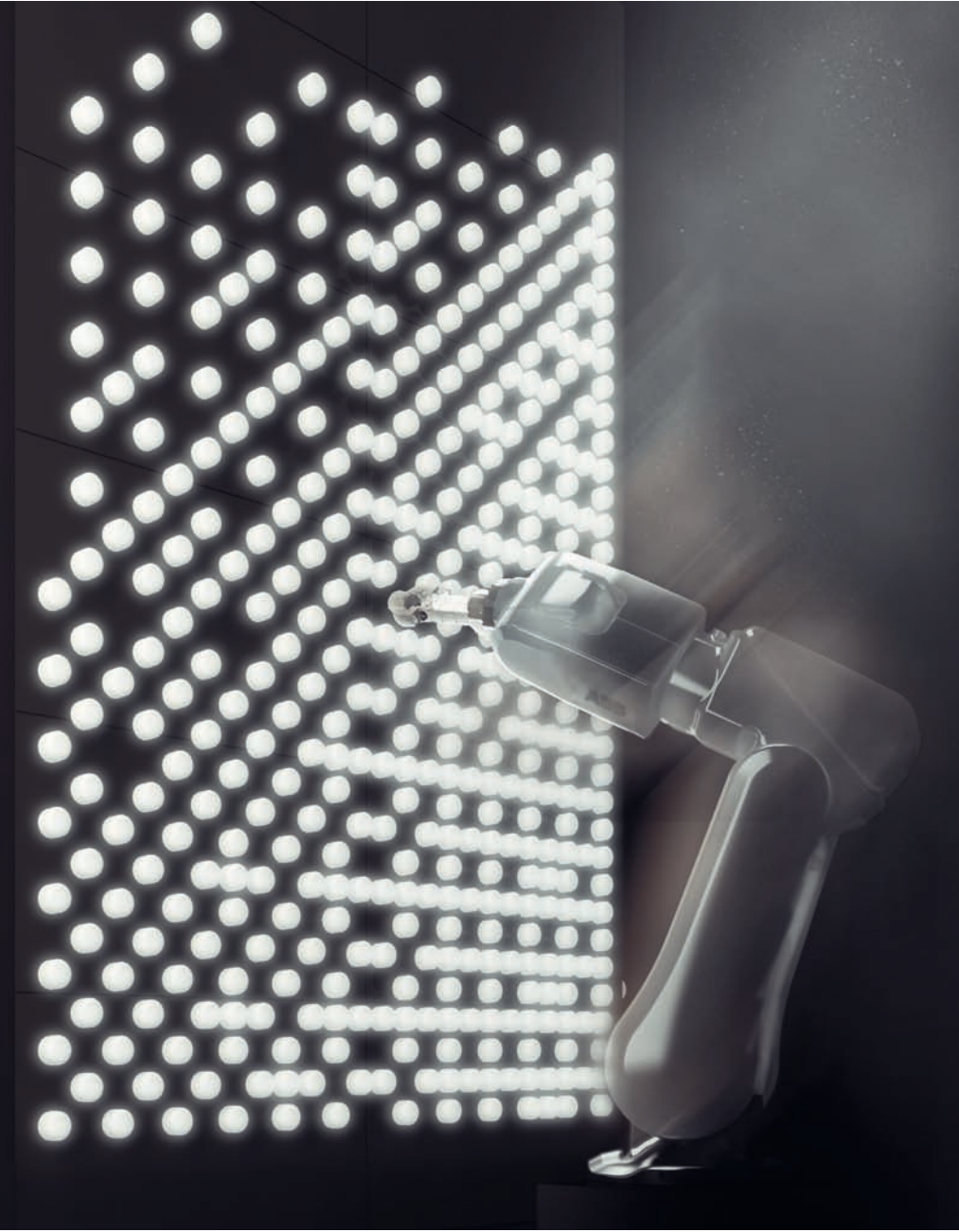
rando la luce. Gli emittori sono minuscoli, a basso consumo, e controllati digitalmente – ma soprattutto, sono privi di vincoli. Luci e cellule solari possono unirsi in un sistema capace allo stesso tempo di raccogliere e produrre luce. Anziché essere elementi agganciati a un'infrastruttura rigida, i LED possono creare un proprio ecosistema dinamico e vivente, indipendente e mobile. Con la sempre maggiore diffusione di tali tecnologie, stiamo assistendo oggi alla nascita del Free Pixel. Ben più in là del familiare on/off delle lampade a incandescenza, il Free Pixel può essere finemente regolato attraverso sistemi digitali, modulandone l'intensità, la posizione e il colore. Le vecchie discontinuità sono sostituite da infiniti gradienti nello spazio e nel tempo, una dinamica nuvola di luce. Nel futuro, possiamo sognare display tridimensionali, atomizzati e diffusi nell'aria. Dall'illuminazione all'informazione: il Free Pixel Movement.

In darker times, we lived by the sun. Life followed the daily rhythms of day and night, only rarely punctuated by the glow of a tenuous candle flame. Technological advances during the Victorian era blanketed our cities with light. A ubiquitous infrastructure of gas pipes lined streets and even entered homes. Darkness was dispelled, and the public could walk, read or work at all hours – guided by the silent beacon Magritte depicts in Empire of Lights. Soon electricity brought a new flame: the tungsten filament. Replacing manually-lit gas lamps, the electric light bulb burned bright and clean with the flick of a switch. And yet it was still tethered to a fixed infrastructure. Electric illumination was easier to control, but we nonetheless had to jump from pool of brightness to pool of brightness. Today, LEDs are liberating light. Emitters are tiny, low consumption, and digitally controlled – most importantly, they are unmoored.

Lights and solar cells can be married, in a system that both harvests and produces light. Rather than nodes clinging to a rigid infrastructure, LEDs can act as their own dynamic and living ecosystem, independent and mobile. As these technologies become ubiquitous, we are witnessing the dawn of the Free Pixel. Far beyond the familiar on/off of incandescents, the Free Pixel can be delicately controlled by digital systems, modulating intensity, position and color. Old discontinuities are replaced by infinite gradients in space and time, a dynamic cloud of light. In the future, we can dream of three-dimensional displays, atomized and diffused into the air. From illumination to information: the Free Pixel Movement.

L'infrastruttura digitale ci consente di raccogliere grandi quantità di dati sulla città attraverso i quali capire e progettare meglio, e di conseguenza vivere meglio.

Digital infrastructure allows us to collect large amounts of data about the city and through this to understand and design better, and ultimately live in a better way.

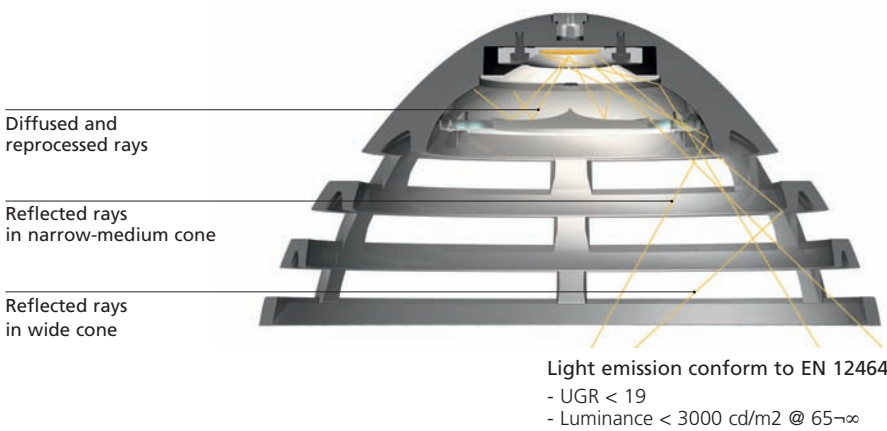


Design collection 2015

Light technology and manufacturing

Artemide è da sempre testimonianza del miglior design italiano, sintesi di visione, bellezza, tecnologia e di grande qualità di manufacturing. La Glass Collection fa coincidere le peculiarità di una tecnica artigianale con l’innovazione optoelettronica. Artemide presidia i saperi del presente e del futuro ma tutela e valorizza in chiave contemporanea le conoscenze del passato. La cultura del progetto, unione di competenze scientifiche e patrimonio umanistico, dà risposte concrete a un bisogno di qualità diffusa e accessibile attraverso ricerca e sperimentazione.

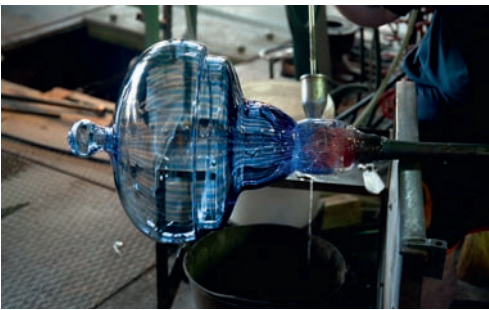
Artemide is one of the main icons of the best Italian design, a blend of vision, beauty, technology, and top-quality manufacturing. The Glass Collection combines the peculiarities of a craft technique with optoelectric innovation. Artemide masters the present and future know how, while protecting and reviewing past wisdom with a modern approach. The culture of design, a blend of scientific know how and humanistic wealth, concretely addresses the need for widespread and accessible quality through research and experimenting.



Glass collection

Il vetro è stato un elemento fondamentale nell’evoluzione umana, ha portato protezione senza rinuncia alla luce naturale, le sue qualità materiche l’hanno eletto protagonista nell’intreccio con la storia della luce.

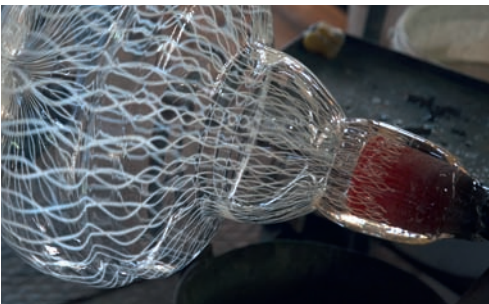
Glass has been a key element in man’s evolution, ensuring protection without barring natural light. Its material properties have turned it into a major player in the history of light.



Filigrana/Filigree

E’ una lavorazione cinquecentesca che parte dalla preparazione di sottili canne di vetro cristallino contenenti spirali e fili di lattimo o colorato semplici o intrecciati. Questi vengono raccolti per l’intera lunghezza intorno ad una massa di vetro cristallino leggermente soffiata. Quando il bolo viene soffiato il vetro si assottiglia e la trama delle filigrane diventa sempre più leggera e delicata.

A 16th-century process that starts with the creation of thin pure glass rods containing milk-white or coloured spirals and threads, either simple or braided. These are wrapped all around a slightly blown pure glass bolus that thins out upon further blowing, thus giving a sheer and delicate texture to the filigree weft.



Zanfrico

Vengono così chiamati i vetri a retortoli, variante della filigrana con fili intrecciati sviluppatasi nel rinascimento.

This is the name of “vetro a retortoli” (glass with twists), a variation of filigree with braided threads developed during the Renaissance.



Incalmo

Consiste nella saldatura a caldo di due soffiati cilindrici aperti lungo i loro due orli di uguale circonferenza, così da ottenere un unico soffiato con due zone di colore o di decorazione diversa.

It entails joining together while still hot two open cylinders of blown glass along their edges of equal circumference to produce a single bubble of glass with two zones of different colors or with different decorations.



**Invero**

Carlotta de Bevilacqua

- Black filigree/Grey
- Red filigree/White
- Blue filigree/White

- White incalmo/White
- Grey incalmo/Grey

- White zanfrico filigree/White

LED  
total power 46W  
total power 31W



**Reverso conic**

Arik Levy

- Transparent engraved
- Amber
- Metallized rust

LED

total power 40W

Capovolgendo la forma del vetro esterno rende possibile sperimentare una conformazione diversa nello spazio e modificare l’aspetto della luce.

Arik Levy



**Colorazione in massa**  
**Mass colouring**

Agli ingredienti del miscuglio vetrificabile vengono aggiunti ossidi metallici coloranti, zolfo e ferro per ottenere il giallo ambra.

Colouring metal oxides, sulphur, and iron are added to the ingredients of the glass mix to obtain an amber shade



**Metallizzazione**  
**Metallizing**

Un sottile film metallico viene deposto sul vetro per sublimazione e condensazione sottovuoto.

A thin metal film is spread over glass by means of a vacuum sublimation and condensation process.



**Reverso strip**

Arik Levy

- Transparent engraved
  - Amber
  - Metallized rust
- LED  
total power 40W

Reversing the shape of the outer glass allows to test a different structure in space and change the look of light.

Arik Levy



**Incisione  
Engraving**

Nel vetro soffiato vengono realizzate incisioni tramite mole.

Engravings are produced in blown glass by means of grinders.





### Rigadin

Rigadin indica la lavorazione che conferisce alla superficie del vetro la tipica conformazione a nervature parallele. Il bolo vitreo viene inserito in uno stampo a lame detto bronzin, nella massa vitrea vengono così impresse delle nervature che durante la soffiatura si allargano definendo la texture.

Rigadin describes the process by which typical parallel ribs are produced on a glass surface. The glass bolus is placed inside a bladed mould known as “bronzin”. Ribs are drawn into the glass, which expand upon blowing thus defining the texture.



### Lutetia

Jean Michel Wilmotte

○ Transparent opaline

LED  
total power 40W





**Vigo**  
David Chipperfield

● Black LED  
total power 5W

**Il design concept di Vigo parte da una tipologia nota, dall’idea di una luce vecchio stile che ricorda il classico paralume a tronco di cono contenente il fascio luminoso.**

**The Vigo design concept starts from a known typology, with the idea of an old-fashioned light, recalling a classical lampshade that contains the light beam within a cone shape.**

David Chipperfield

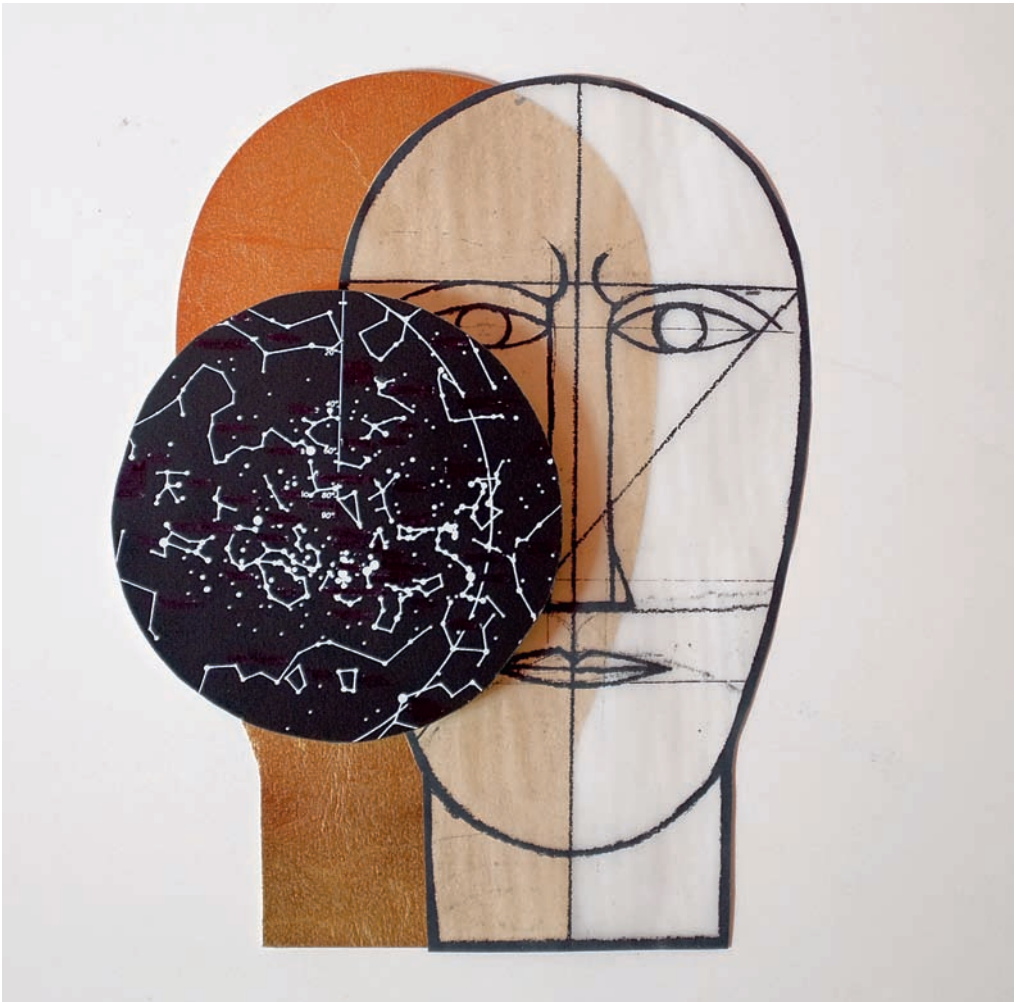


**Borosilicato**  
**Borosilicate glass**

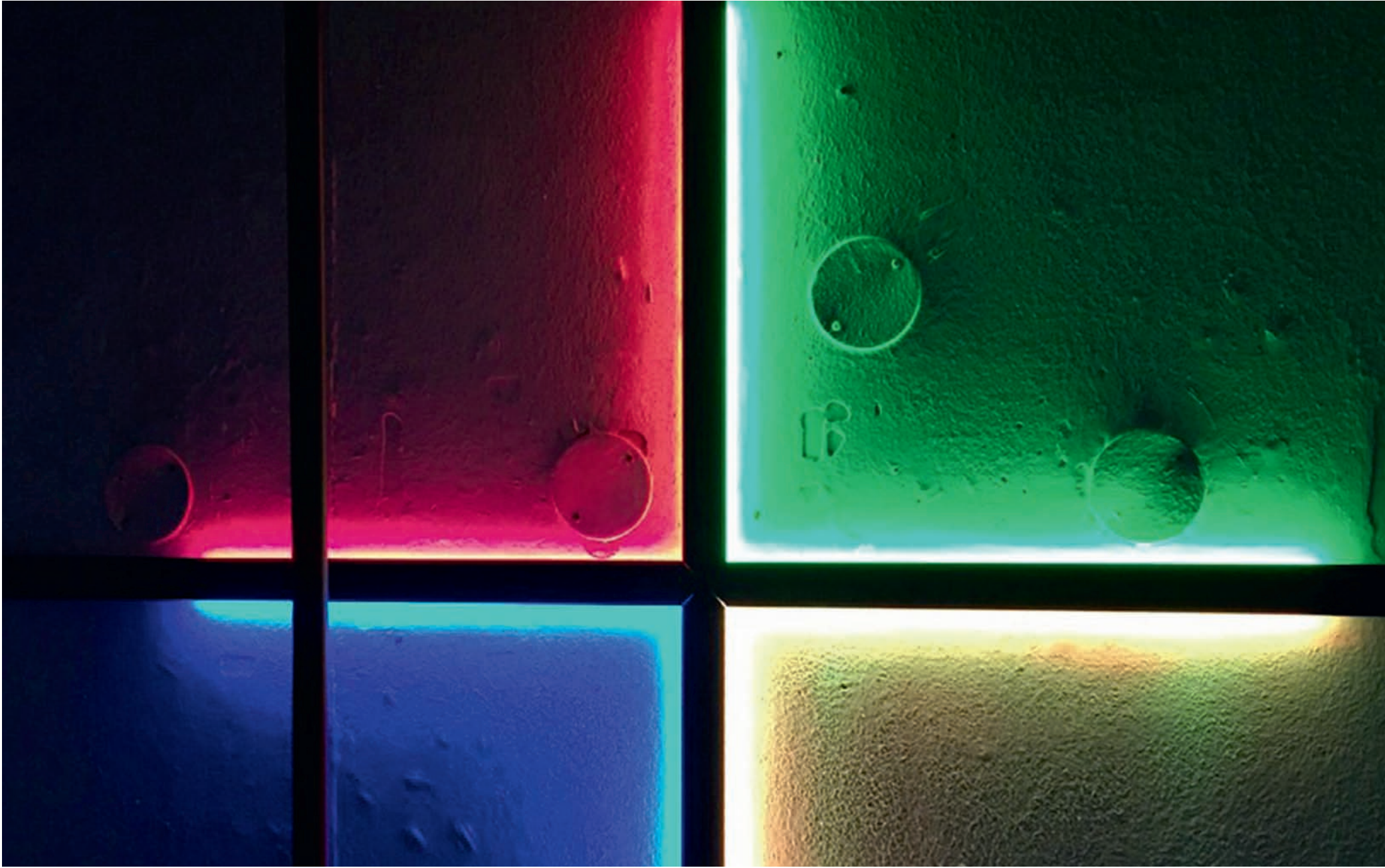
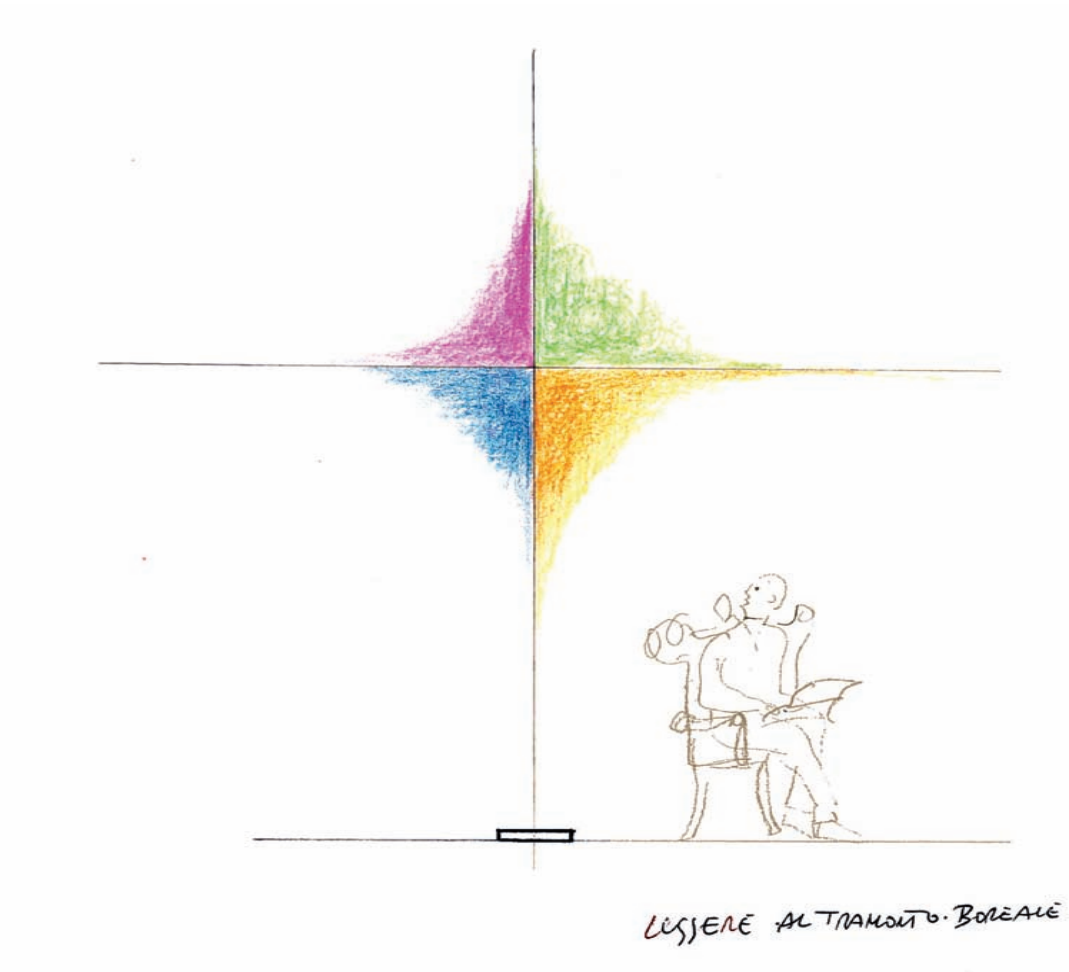
L’aggiunta di ossido di boro permette il raggiungimento di caratteristiche di trasparenza, robustezza e resistenza agli sbalzi termici ottimali per l’applicazione nel campo della luce

Adding boron oxide allows to obtain optimal transparency, strength, and resistance to sudden temperature changes for applications in the lighting sector.





# Mimmo Paladino



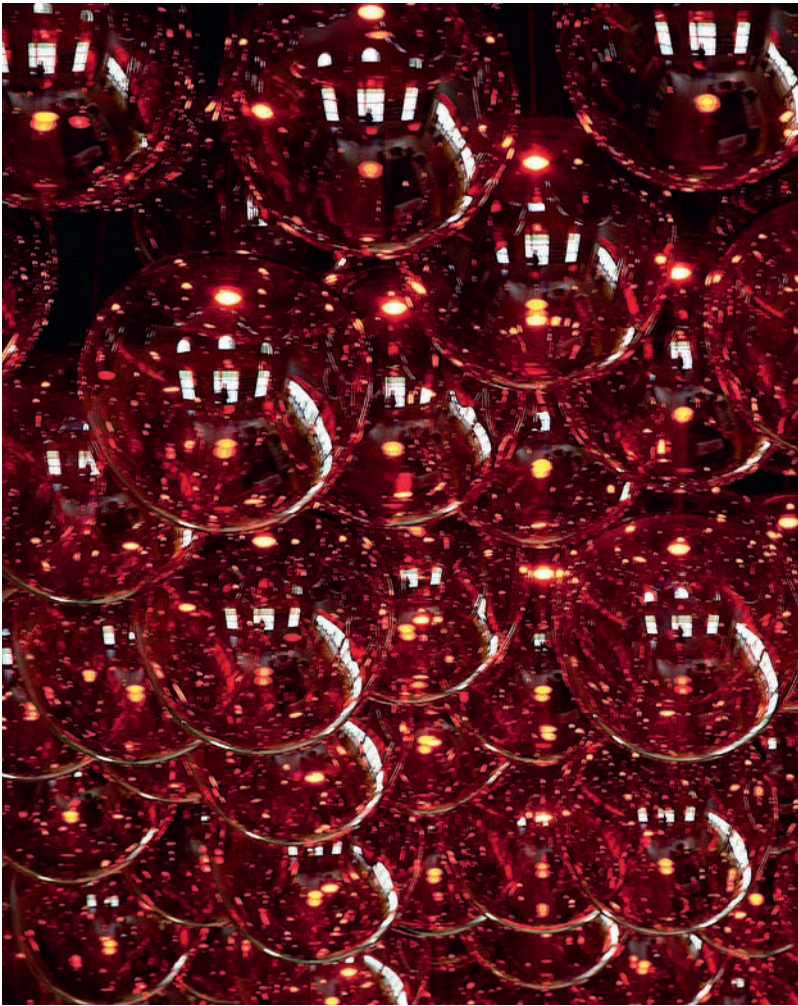
Château la Dominique

A «Château la Dominique» , inserito nell’edificio padronale, circondato dagli illustri vicini, Cheval Blanc , Petrus, Figeac..., il nuovo ‘chais’ (spazio) parla «di vino». Oggetto di land art, dalla volumetria pura, circondato da piani verticali a specchio, rosso scuro, dove il cielo si confonde con il vigneto in un’immagine alla rovescia, si fonde, con la terrazza a strapiombo sul verde del paesaggio della vigna circostante, con un bacino di ghiaietto di vetro rosso... Come eco a questa sinfonia di rossi, una nuova icona è venuta a integrare l’edificio padronale : uno spettacolare grappolo d’uva, una sospensione di 124 sfere di vetro di Murano, intrigante con la sua presenza compatta organica e polposa e il suo misterioso irradiazione nello spazio di vendita di “Château la Dominique”.

Jean Nouvel

At «Château la Dominique», part of the main building, surrounded by illustrious neighbours such as Cheval Blanc, Petrus, Figeac... the new space is all «about wine». A deep red land art object, a pure volume, surrounded by vertical mirror surfaces, where the sky blends with the vineyard in a reversed image, melts with the terrace high above the surrounding green vineyards, with a red glass gravel basin... Echoing this symphony of reds, a new icon now integrates the main building a spectacular bunch of grapes, a suspension appliance made of 124 Murano glass beads, so intriguing with its compact, organic and thick bulk and its mysterious spreading across the sale floor of «Château la Dominique».

Jean Nouvel



Custom collection

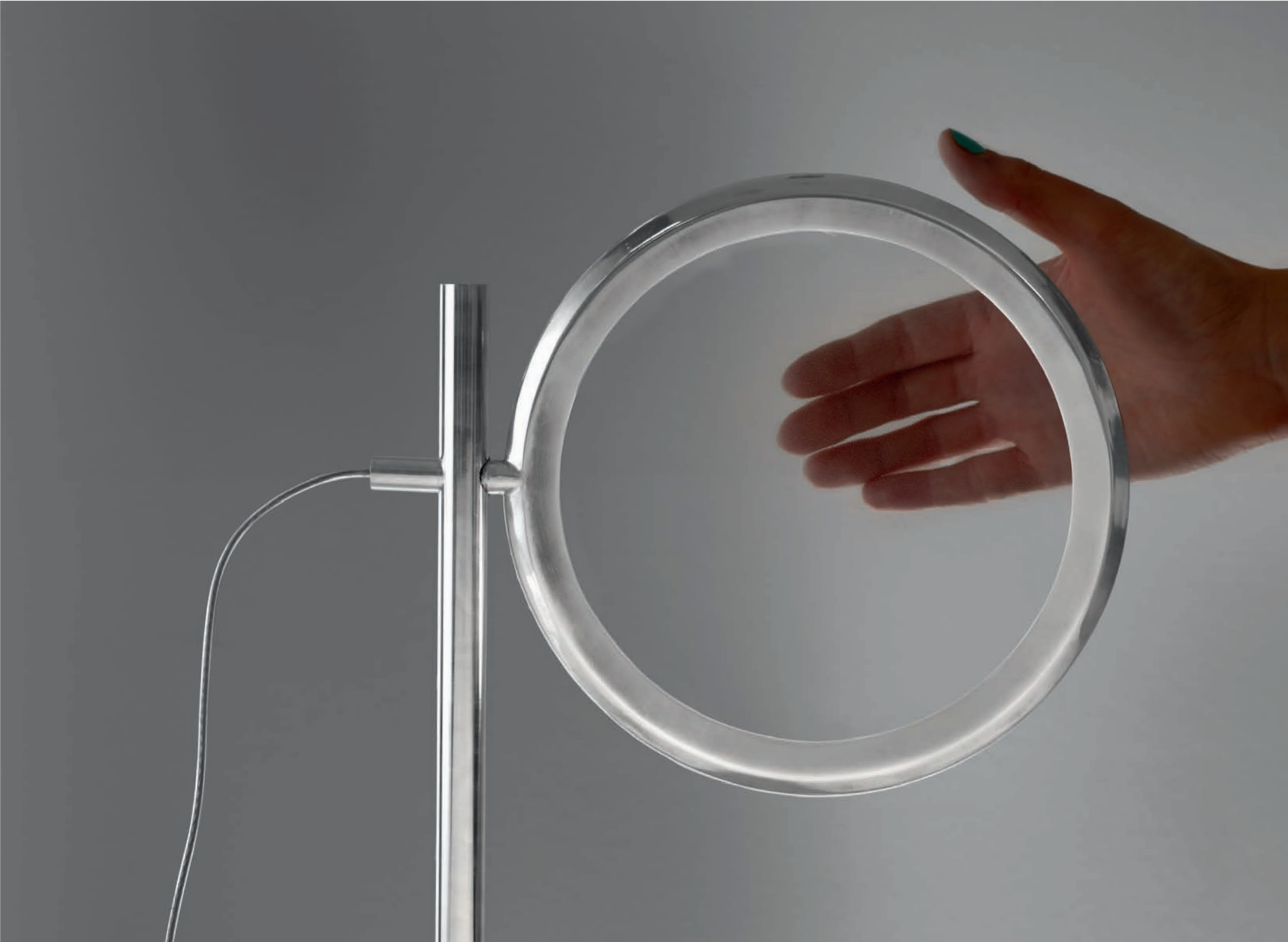
Jean Nouvel

Come eco a questa sinfonia di rossi, una nuova icona è venuta a integrare l’edificio padronale : uno spettacolare grappolo d’uva, una sospensione di 124 sfere di vetro di Murano

Echoing this symphony of reds, a new icon now integrates the main building a spectacular bunch of grapes, a suspension appliance made of 124 Murano glass beads.



Photo: Odile Fillion - Jean Nouvel Design



**Discovery**  
Ernesto Gismondi

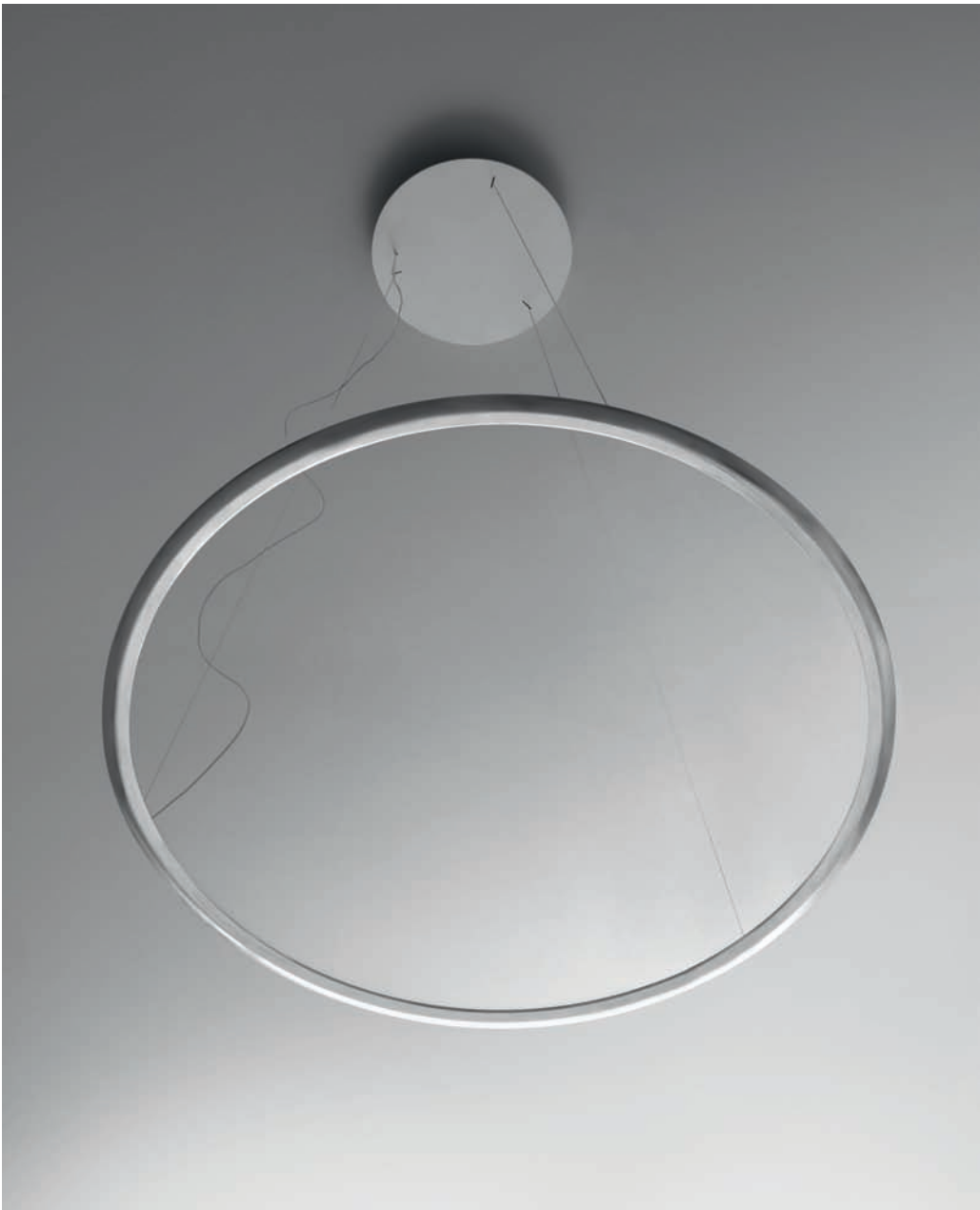
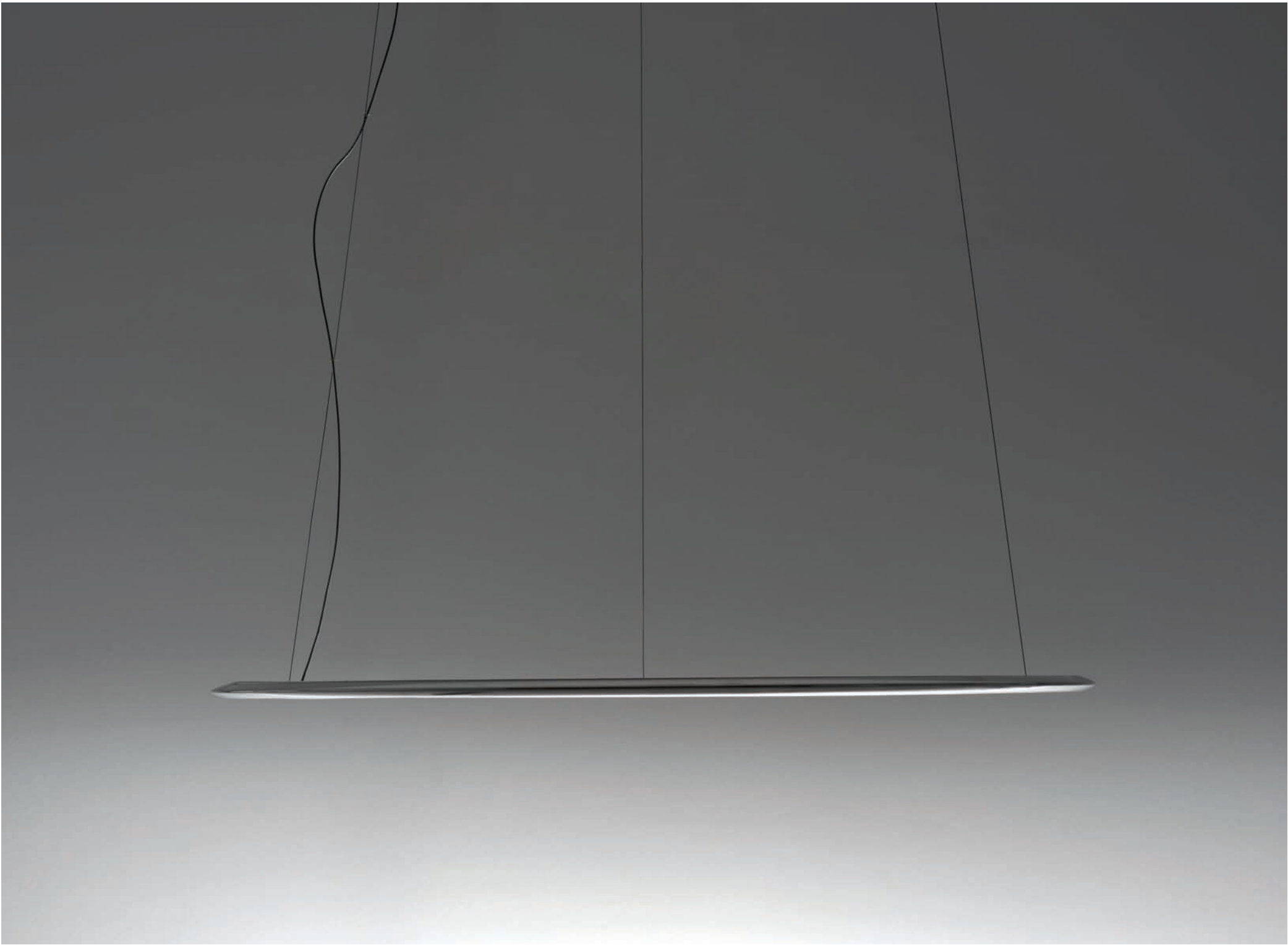
○ Polished aluminium

Appoggio

LED  
Total power 21W

Tavolo

LED  
Total power 18W



○ Polished aluminium

Sospensione

LED  
Total power 44W



**Gear**  
Neil Poulton

|         |                                   |                                  |
|---------|-----------------------------------|----------------------------------|
| ● Black | Lettura<br>LED<br>Total power 14W | Tavolo<br>LED<br>Total power 10W |
|---------|-----------------------------------|----------------------------------|



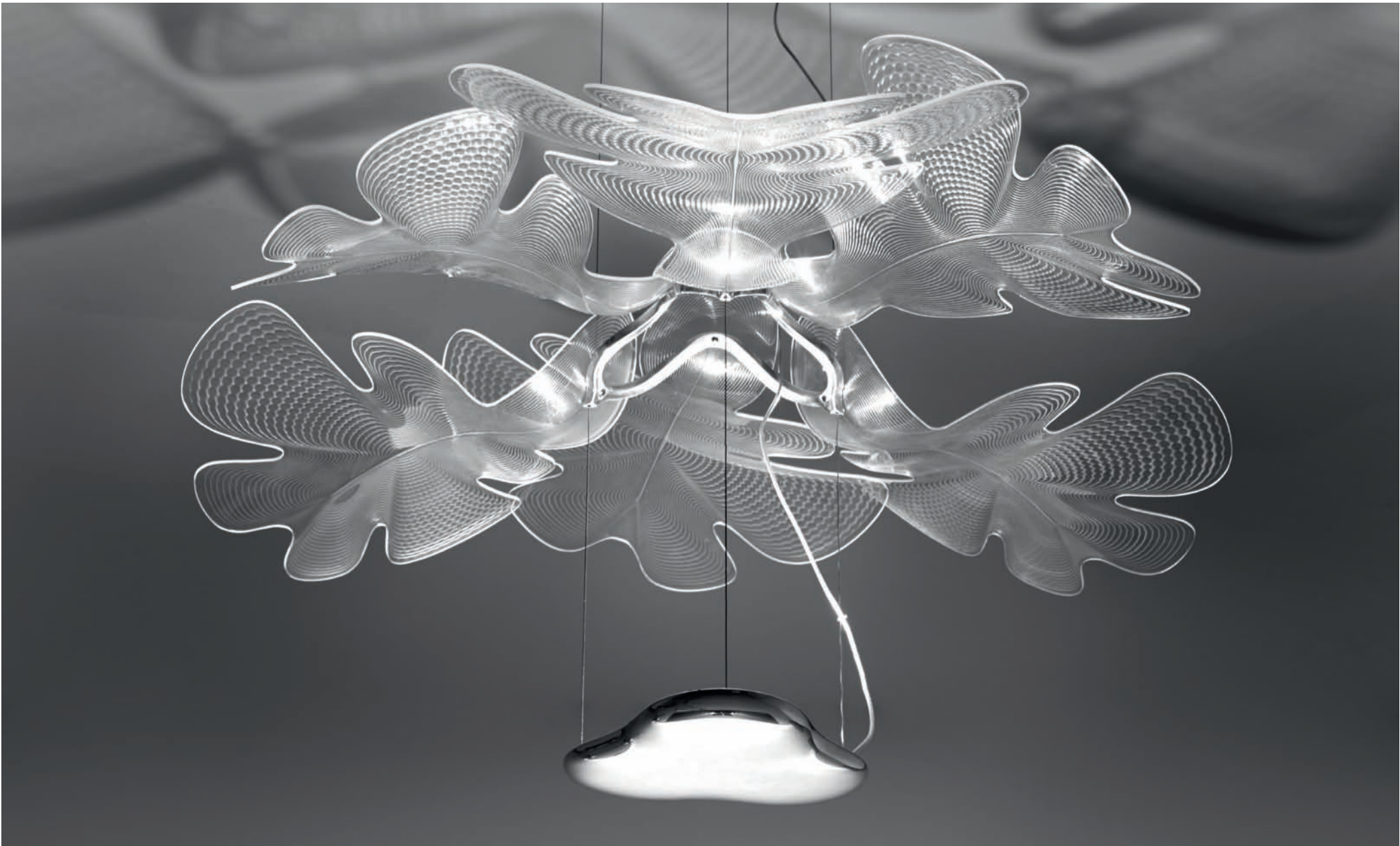
**Petite**  
Andrea Quaglio, Manuela Simonelli

|         |                       |
|---------|-----------------------|
| ● Black | LED<br>Total power 6W |
|---------|-----------------------|



**Athena**  
Naoto Fukasawa

|         |                        |
|---------|------------------------|
| ● Black | LED<br>Total power 40W |
|---------|------------------------|



**Chlorophilia**

Ross Lovegrove

○● Transparent/Polished aluminium

LED  
Total power 44W



**Alcinoo**

Franco Albini, Franca Helg

● Nickel

LED  
Total power 40W

Masters  Pieces



**Crazy**  
Ernesto Gismondi

- Granite grey/Light grey
  - Grey beige/Pearl white
  - Fluorescent blue/Red
- LED  
Total power 35W



**Fiamma**  
Jean Michel Wilmotte

- Anodized black
  - Anodized natural
- LED  
Total power 5W  
(GU10)

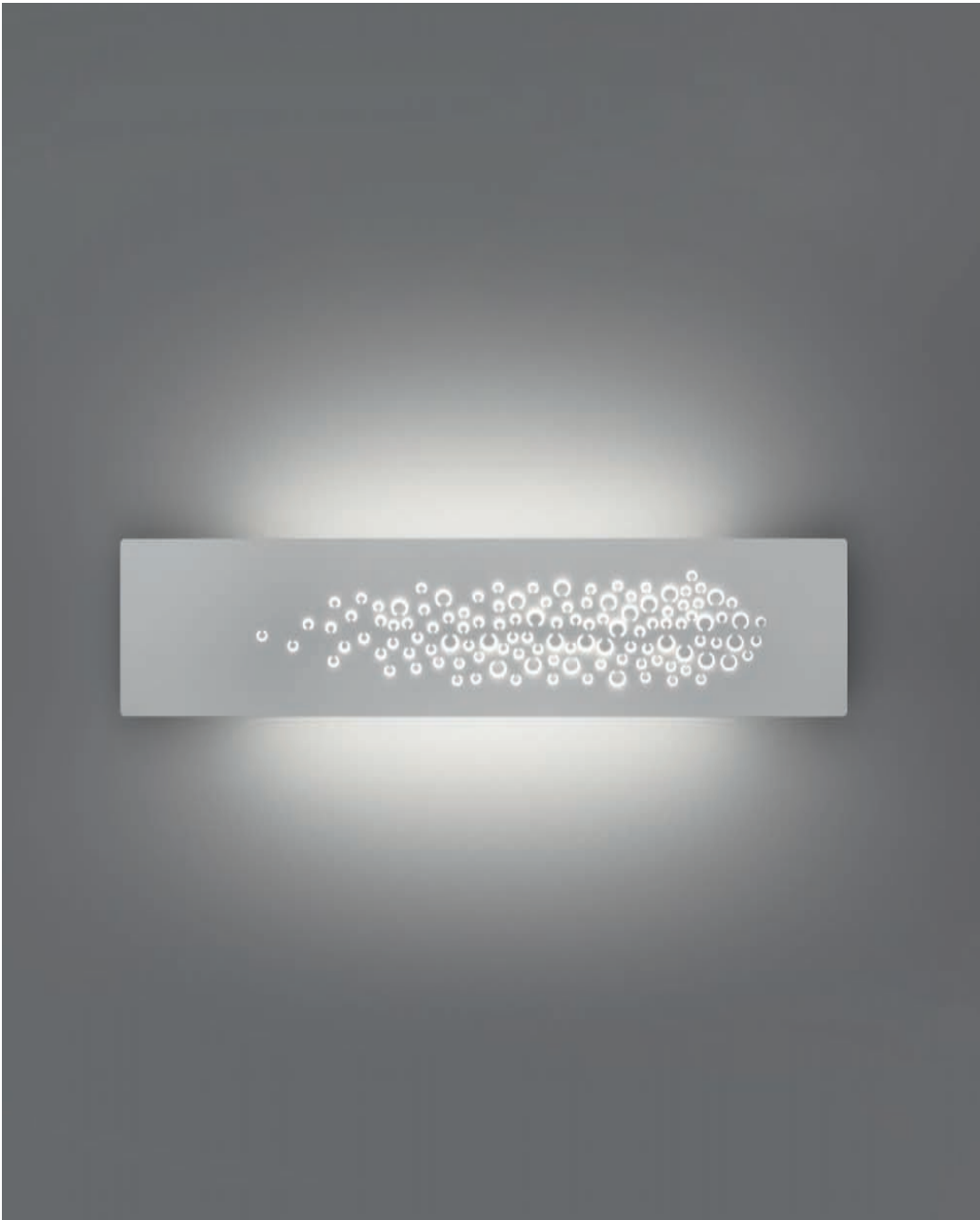


**Orbiter**

Neil Poulton

○ White

LED  
Total power 14W



**Islet**

Mikko Laakkonen

○ White

LED  
Total power 10W



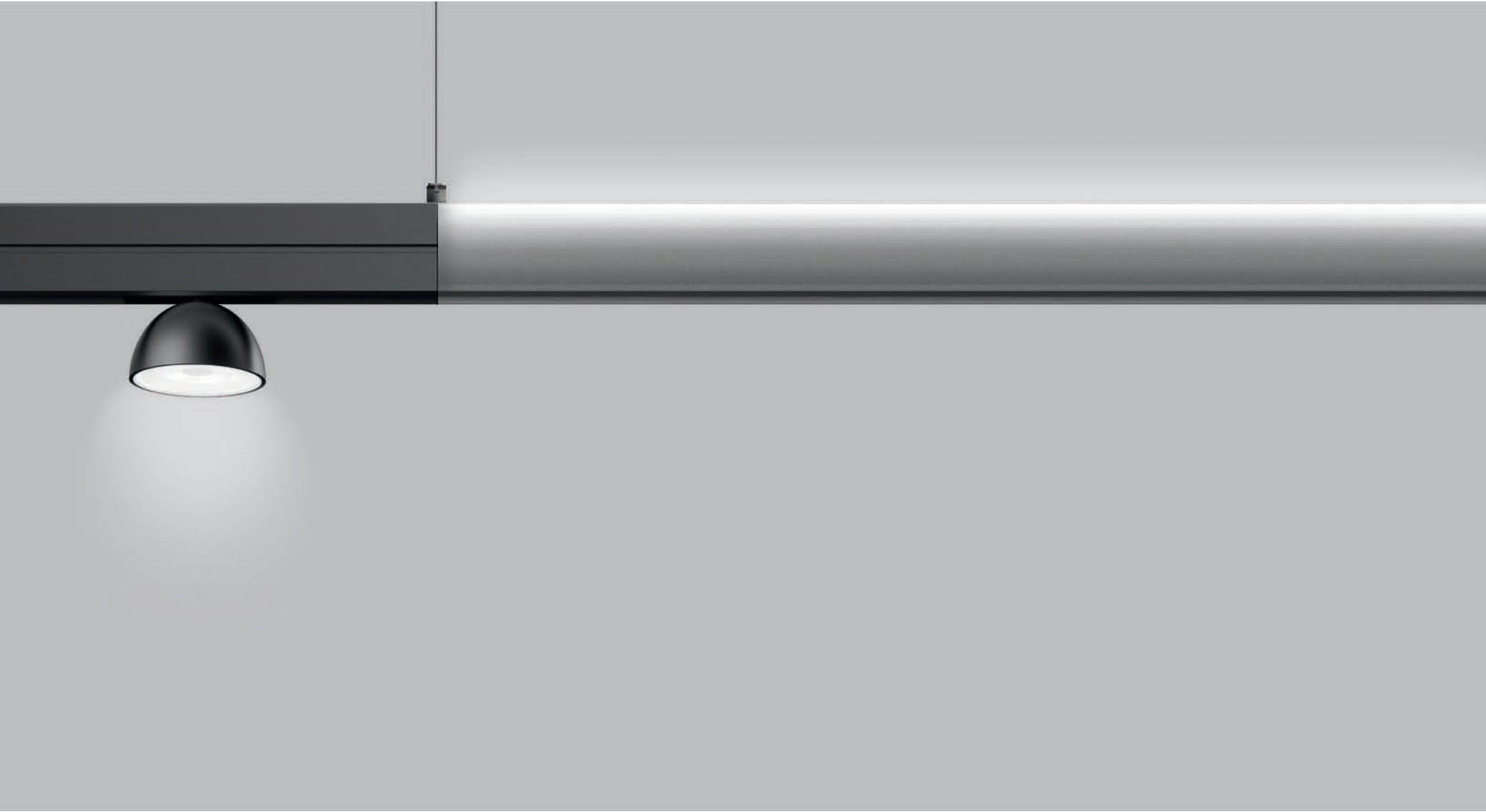
**Lana**

Carlotta de Bevilacqua

○ White

LED  
Total power 8W  
(GU10)

Architectural indoor collection 2015



La luce si fonde con lo spazio e ne scrive e descrive l'architettura, sino a diventare supporto tridimensionale luminoso. Sono due i moduli di base per la combinazione di un sistema che può diventare infinito: un modulo luminoso e un modulo sordo. Il primo è un combinato di due componenti a forma di L, una strutturale di alluminio e una ottica di metacrilato. Questi danno vita ad un oggetto che oltre a descrivere lo spazio attraverso la luce, si manifesta come segno grafico luminoso. Grazie ad una proporzione ottica calcolata solo una piccola parte della luce emessa viene intercettata dagli smussi a 45°, che diventano così elementi formali distintivi del progetto, e viene condotta lungo la guida luce in metacrilato dando vita ad un suggestiva traccia luminosa nello spazio. Il secondo modulo base del sistema è un estruso contenente un circuito stampato in vetronite che da vita ad un binario in bassa tensione di sicurezza al quale è possibile fissare magneticamente tre apparecchi che assolvono le tre principali performance luminose: una mezzasfera ad emissione lambertiana, un proiettore dall'emissione controllata e un apparecchio lineare diffondente.

Light melts with space defining and describing its architecture, and even becoming a three-dimensional luminous support. Two basic modules – a luminous module and a dumb module – are combined into a potentially unlimited system. The former is a combination of two L-shaped elements, an aluminium frame and an optical methacrylate unit, which make up an object that appears as a luminous graphic sign, describing space through light. Based on a calculated optical proportion, only a small share of the emitted light is intercepted by the 45° edges, which act as formal distinctive traits of the project. Light is then driven along the methacrylate lighting guide, producing an inspiring luminous track in space. The second basic module in the system is an extruded element that contains a vetronite printed circuit board. This creates a low-voltage safety track to which three appliances can be attached with magnets to perform the three main luminous tasks: a Lambert-emission half-sphere, a controlled-emission projector, and a linear diffusing appliance.

Aluminuim track magnetic connection

Profile for simmetrical and asymmetrical emission

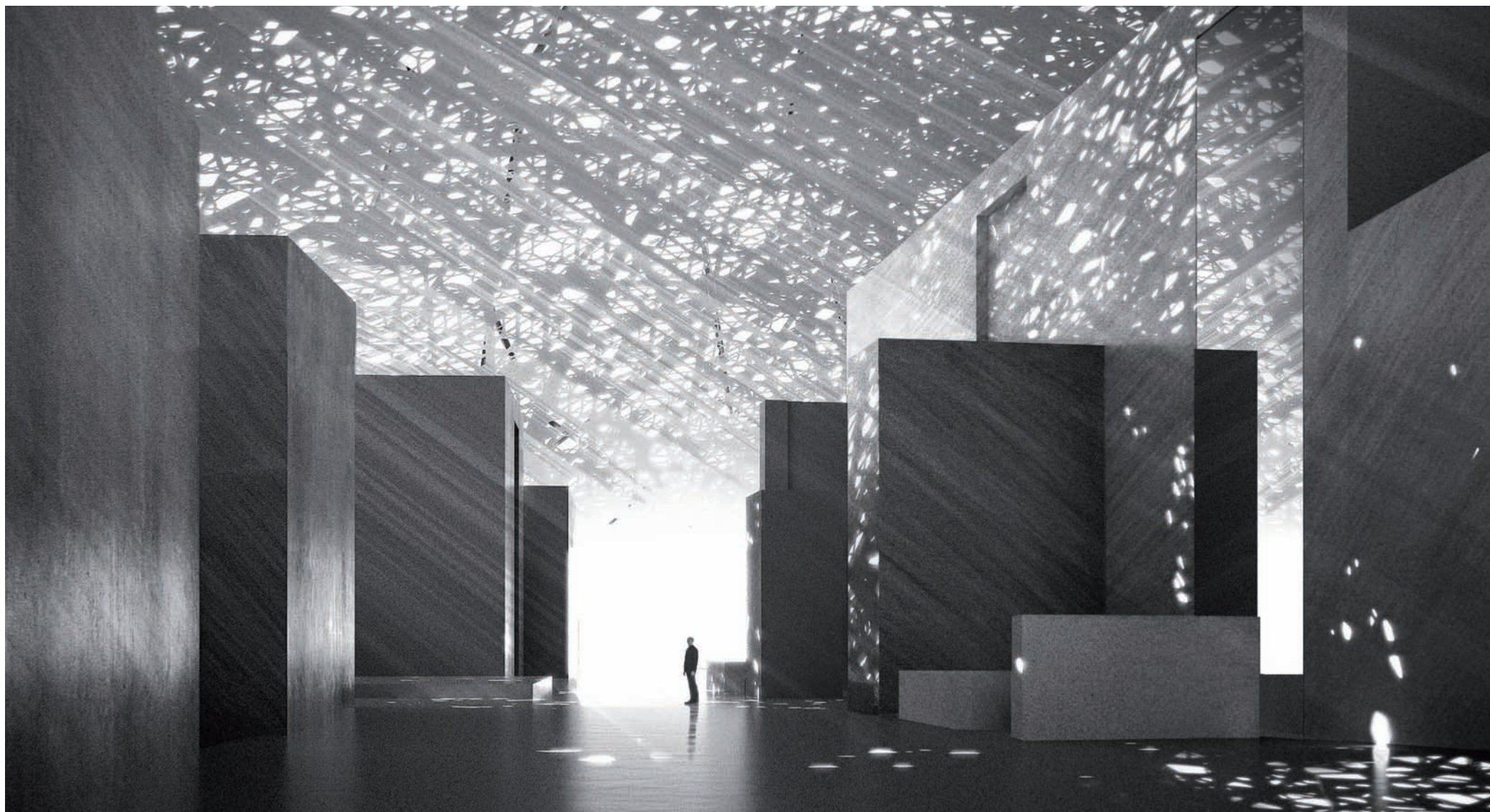


Scrittura

Carlotta de Bevilacqua, Laura Pessoni

|         |                        |                         |                       |                        |
|---------|------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------|
| ○ White | Light module           | Half sphere             | Cube                  | Linear                 |
| ● Black |                        |                         |                       |                        |
| ● Rust  | LED<br>Total power 40W | LED<br>Total power 7,5W | LED<br>Total power 8W | LED<br>Total power 13W |





# Abu Dhabi Louvre

# Jean Nouvel

La riflessione sul rapporto fra luce e architettura trova nel progetto di Jean Nouvel del nuovo Louvre di Abu Dhabi, un proficuo campo di sperimentazione, che ha condotto alla messa a punto di una nuova versione del proiettore Cata, capace di assecondare le molteplici variazioni della luce naturale che penetra dalla cupola.





In the new Louvre of Abu Dhabi by Jean Nouvel, the reflection on the relationship between light and architecture has found a fruitful field of experimentation, leading to the development of a new version of the Cata spotlight that is able to blend in with the multiple variations in the natural light that enters through the dome.



narrow 8°



spot 16°



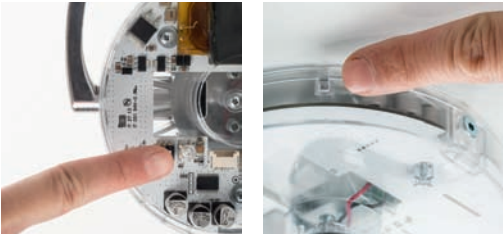
flood 28°



wide flood 48°



wall washer



**Optical unit**  
Cata TIR is equipped with a system of interchangeable optics via a 'twist and lock' mechanism.

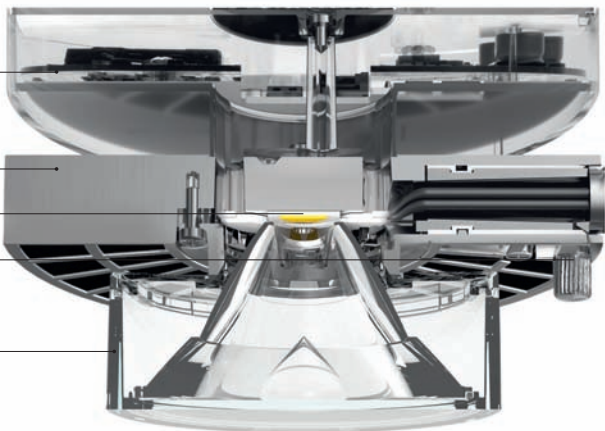
Proprietary power supply

Die cast aluminum heat sink body

LED 17,5 W

Rotation block - horizontal axis

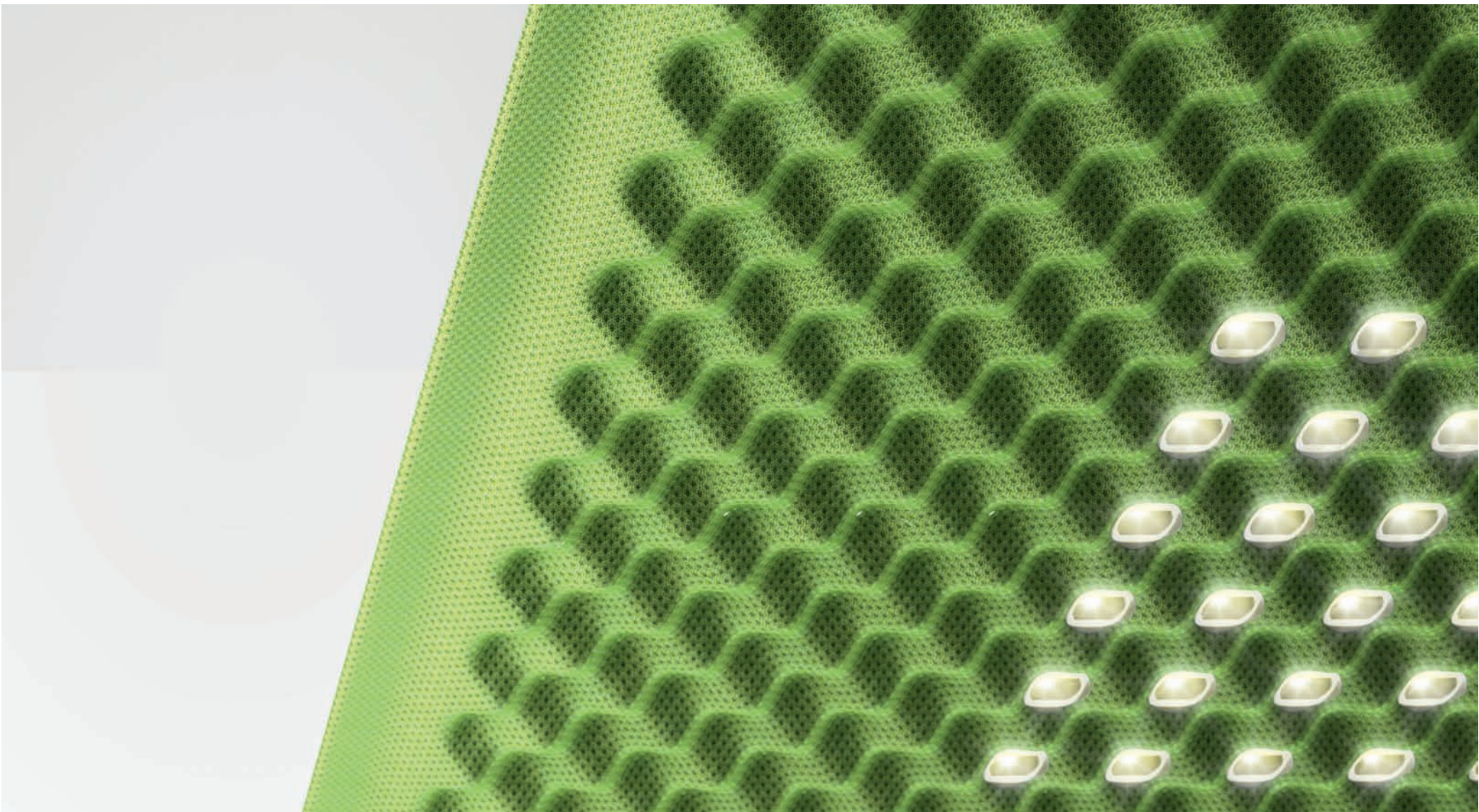
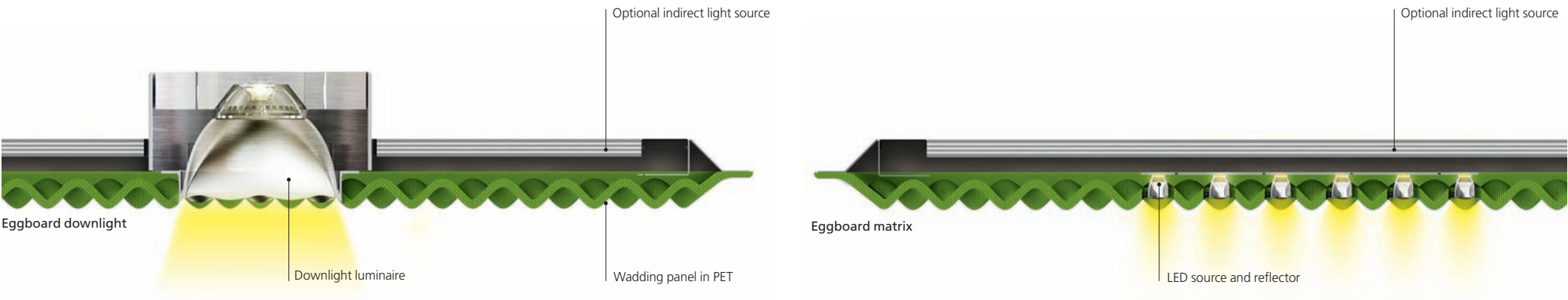
Optical unit  
narrow 8°  
spot 16°  
flood 48°  
wall washer



**Cata TIR**  
Carlotta de Bevilacqua

○ Transparent

LED  
Total power 30W



Eggboard

Giacobone e Roj - Progetto CMR

- White
- Grey
- Green

Eggboard direct  
800x800  
  
LED  
Total power 16W

Eggboard indirect  
800x800  
  
LED  
Total power 30W

Eggboard downlight  
direct 800x800  
  
LED  
Total power 24,5W

Eggboard direct  
1600x800  
  
LED  
Total power 32W

Eggboard indirect  
1600x800  
  
LED  
Total power 60W

Eggboard downlight  
direct 1600x800  
  
LED  
Total power 49W

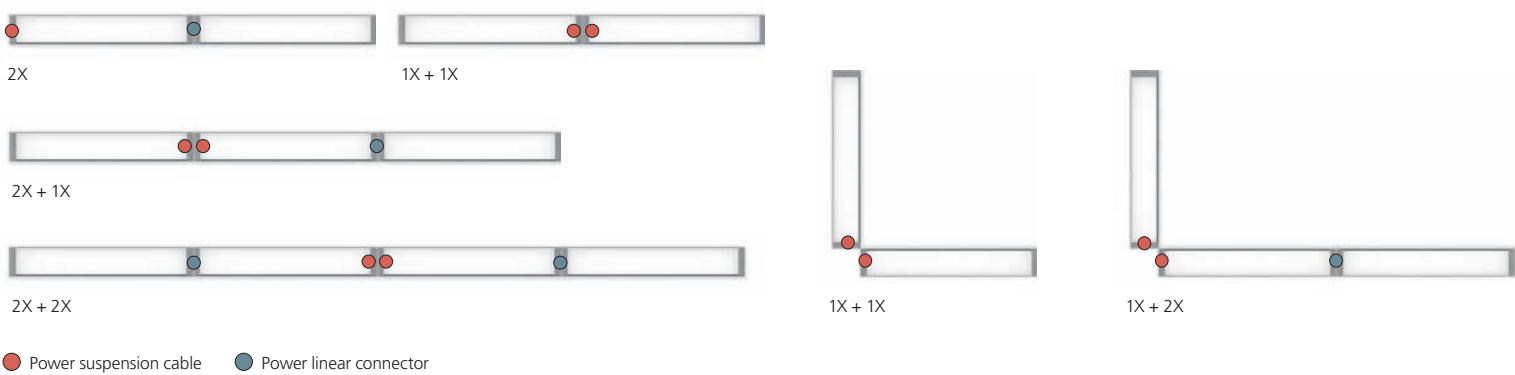


Pad System

Carlotta de Bevilacqua

- White
- Aluminium

LED  
Total power 48W



Pad floor

Carlotta de Bevilacqua

- White

Direct light

Indirect light

LED  
Total power 24W

LED  
Total power 53W





Nata nel contesto milanese e diventata protagonista del light design alla scala mondiale, Artemide dedica a una nuova concezione dell'ambiente i suoi ultimi innovativi esperimenti.  
Il Salone del Mobile è diventato un indiscusso punto di riferimento mondiale del design, luogo di incontro imprescindibile per produttori, designer affermati, nuovi imprenditori e giovani creativi...

Founded in Milan and now a worldwide leader in light design, Artemide has devoted its latest innovative experiments to a new conception of the environment.  
Milan's Furniture Fair or Salone del Mobile has become an undisputed worldwide point of reference for design, an inescapable rendezvous for manufacturers, established designers, new entrepreneurs and young creative talents...

# 2015 Artemide Design Week, EXPO

**Collaborando con architetti e designer di tutto il mondo, Artemide illumina installazioni, padiglioni ed eventi organizzati per Milano design week e sui temi di Expo 2015.**

**Working with architects and designers from all over the world, Artemide is illuminating installations, pavilions and events organized for Milano design week and around the themes of Expo Milano 2015.**



Artemide sponsor della  
56° Biennale Venezia  
Artemide sponsor at  
56th Venice Biennale



**Artemide Hub  
Euroluce 2015**

**Euroluce  
Salone del Mobile 2015  
Pavilion 11  
C19 C29 D16 D28**

**La passeggiata  
Michele De Lucchi  
Salone ufficio**



**Artemide  
Design Week 2015**

**Philippe Rahm/Spectral Ligth  
April 14th-May 9th  
Artemide Monforte  
Corso Monforte, 19**

**Carlo Ratti/Free Pixel  
April 14th-May 9th  
Artemide Manzoni  
Via Manzoni, 12**



**Artemide EXPO**

**Intesa pavilion  
Brasil pavilion  
Kuwait pavilion  
Slow food pavilion  
Kip International school pavilion  
Vinitaly italian pavilion**



**Artemide EXPO**

**Arts and foods  
Triennale di Milano  
Viale Alemagna, 9**

**Pietà Rondanini  
Castello Sforzesco**



**Artemide EXPO**

**Il Refettorio Ambrosiano  
Greco Pirelli**

**Cascina Merlata**

Triennale  
Arts & Food

“Arts & Foods - Rituals from 1851”, a cura di Germano Celant e con l’allestimento dello Studio Italo Rota (lighting project a cura di Alessandro Pedretti), documenta gli sviluppi e le soluzioni adottate per relazionarsi al cibo e agli ambienti del convivio, dagli strumenti da cucina, alla tavola imbandita al picnic, dai luoghi della ristorazione ai mutamenti avvenuti in rapporto al viaggio per strada, in aereo e nello spazio, alla progettazione e presentazione di edifici dedicati ai suoi rituali e alla sua produzione. Dal 1851 – anno della prima Esposizione Universale a Londra – fino ad oggi, si riflette creativamente il tema dell’Expo milanese “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”, attraverso testimonianze di diversi artisti e di opere come Colazione in giardino di Giuseppe De Nittis del 1883, o la serie Still Life di Tom Wesselmann del 1962. Le opere,

tra le quali Asfissia di Angelo Morbelli, appaiono intrecciate alle testimonianze di artisti, designer e architetti che, dall’Impressionismo alle Avanguardie storiche, dalla Pop Art alle ricerche più recenti, hanno contribuito allo sviluppo della visione e del consumo del cibo. Allestita negli spazi esterni e nella curva del Palazzo dell’Arte, “Arts & Foods” è l’unica area tematica di Expo Milano 2015 realizzata in città. Il progetto sviluppato da Artemide prevede diversi sistemi d’illuminazione integrati all’allestimento e all’architettura. Una serie di Pad 80 montati all’interno di una trave sospesa segue l’intero percorso della mostra. L’illuminazione dei microambienti è regolata da Cube 37 e pannelli LED installati sopra ai ciellini in tessuto. Nelle vetrine dedicate ai bambini sono sospese delle lampade Capsule.

Arts & Foods - Rituals from 1851, curated by Germano Celant and with a display designed by the Studio Italo Rota (lighting project by Alessandro Pedretti), documents developments in relation to food and solutions adopted for the spaces used for dining, from kitchen utensils to the laying of tables to the picnic, from places of refreshment to the changes that have occurred in the preparation of food for travel, by road and air and in space, to the design of buildings dedicated to its rituals and its production. From 1851 – year of the first Universal Exposition in London – to the present day, the exhibition reflects creatively on the theme of the Milan Expo, “Feeding the Planet, Energy for Life,” through the testimonies of many artists and works like Giuseppe de Nittis’s Breakfast in the Garden of 1883 (left) or Tom Wesselmann’s series of Still Lives from 1962. The works, including Angelo Morbelli’s Asphyxia (1884),

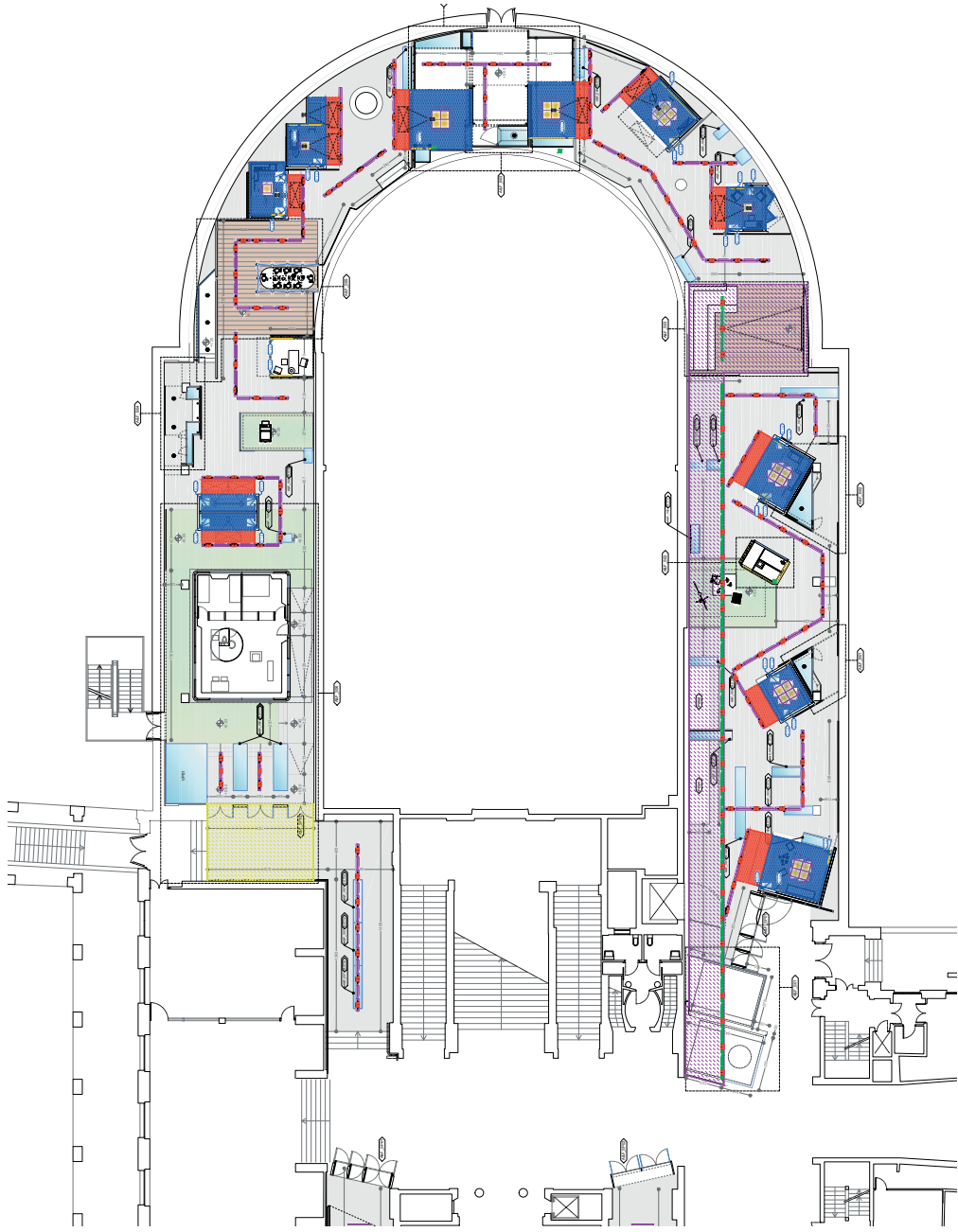
are presented intertwined with the testimonies of artists, designers and architects who, from Impressionism to the historical avant-garde movements, from Pop Art to the most recent lines of research, have contributed to the development of the vision and consumption of food. Mounted in the outdoor spaces and in the curve of the Palazzo dell’Arte, Arts & Foods is the only thematic area of Expo Milan 2015 located in the city. The project developed by Artemide envisages different lighting systems integrated with the display and the architecture. A series of Pad 80s mounted inside a suspended girder runs the entire length of the exhibition. The illumination of the micro-settings is provided by Cube 37s and LED panels installed above the false ceilings of fabric. Capsule lamps are hung in the showcases devoted to children.

Germano Celant & Italo Rota

Arts & Foods si articola in una serie di ambienti dedicati ai luoghi e agli spazi del convivio, in cui arredi, oggetti, elettrodomestici e opere d’arte creano una narrazione di forte impatto visivo e suggestione sensoriale.

Arts & Foods is made up of a series of settings devoted to the places and spaces of dining in which furniture, objects, household appliances and works of art create a narration with a powerful visual and sensory impact.

Germano Celant



Triennale  
Rooftop Restaurant

Nella trasparenza dell’architettura della nuova Terrazza Triennale la luce Artemide aggiunge valore in termini di emozione, percezione dello spazio e del paesaggio, nel pieno rispetto del progetto di Giovanni Muzio. Il percorso del pubblico verso la terrazza ristorante è scandito dalla luce che disegna una prospettiva sul panorama ineguagliabile che dal verde dei Bagni Misteriosi di de Chirico arriva fino allo straordinario nuovo skyline milanese. Nel ristorante l’illuminazione segue i ritmi della luce naturale ed artificiale valorizzando la trasparenza della struttura, mette in scena l’esperienza del cibo e momenti di showcooking, asseconda le relazioni consentendo la massima flessibilità nell’organizzazione degli spazi.

In the transparent architecture of the new Terrazza Triennale, the light of Artemide generates new value in terms of emotion, space perception, and landscape, according to the project by Giovanni Muzio. The public path towards the restaurant on the terrace is paced by light that outlines the unique view on the landscape stretching from the green of the Bagni Misteriosi of De Chirico to the new extraordinary skyline of Milan. Lighting inside the restaurant follows the pace of natural and artificial light enhancing the transparency of the structure, stages the food experience and showcooking sessions, and promotes relations, while allowing utmost space layout flexibility.



OBR

Il padiglione vetrato, pensato come una serra immersa nel verde e ombreggiata da una tenda scenografica, offre una vista privilegiata sul giardino della Triennale con la fontana di De Chirico, sul parco Sempione e sul nuovo skyline di Milano.

The glazed pavilion, conceived as a greenhouse immersed in vegetation and shaded by a scenic awning, offers a marvelous view of the garden of the Triennale with de Chirico’s fountain, as well as Parco Sempione and the city skyline.



Photo:  
Michele Nastasi

Architectural outdoor collection 2015



Oblique

Arik Levy

● Anthracite grey

Parete

LED  
Total power 8W

Bollard

LED  
Total power 8W



Cariddi

Ernesto Gismondi

● Anthracite grey

LED  
Total power 40W

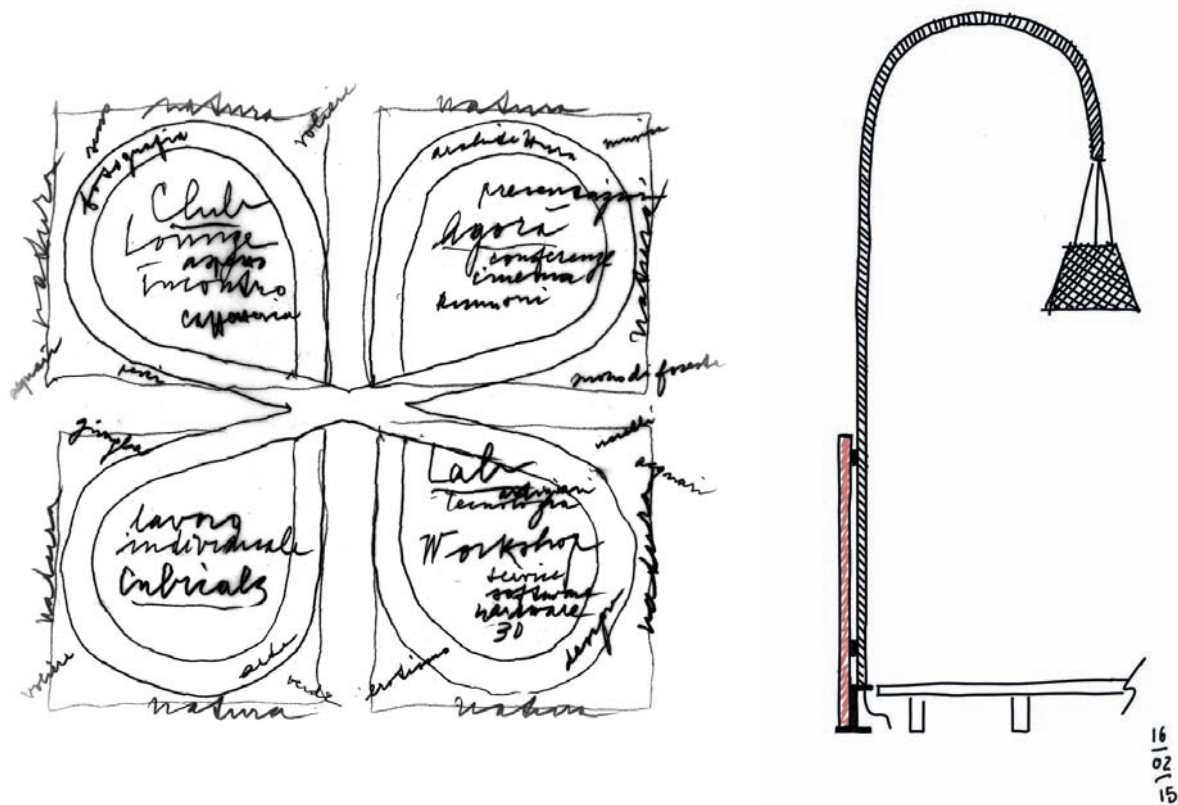


Cuneo mini

Klaus Begasse

○ White  
● Grey

LED  
Total power 10W



## La Passeggiata

## Michele De Lucchi

Una passeggiata attraverso i meandri dell'ambiente lavorativo in trasformazione dove il paesaggio ha sempre più un ruolo fondamentale.

Meandering across the changing work environment, where the landscape often plays a crucial role.

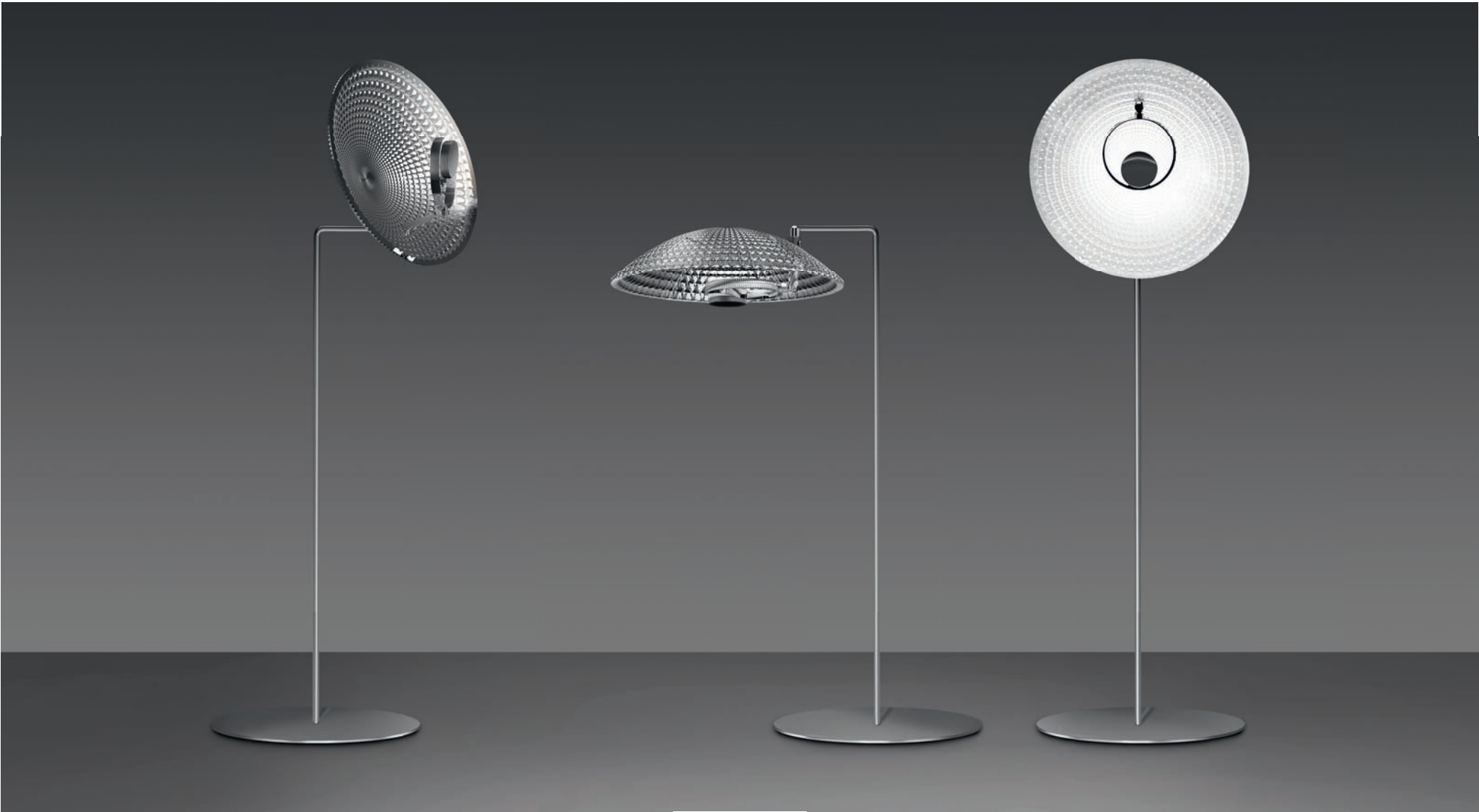


### Tolomeo outdoor

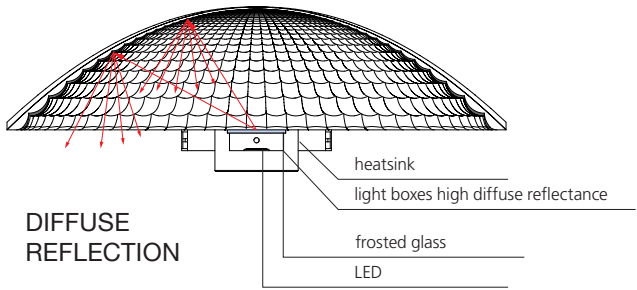
Michele De Lucchi, Giancarlo Fassina

● Sand  
● Basalt

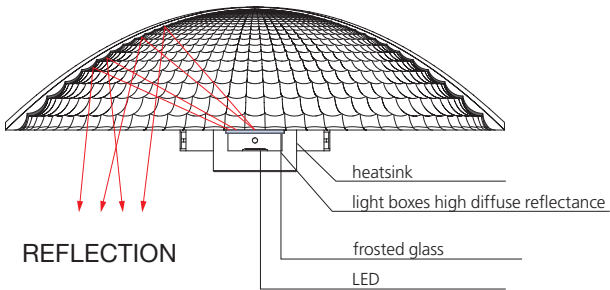
Max 70W (E27)



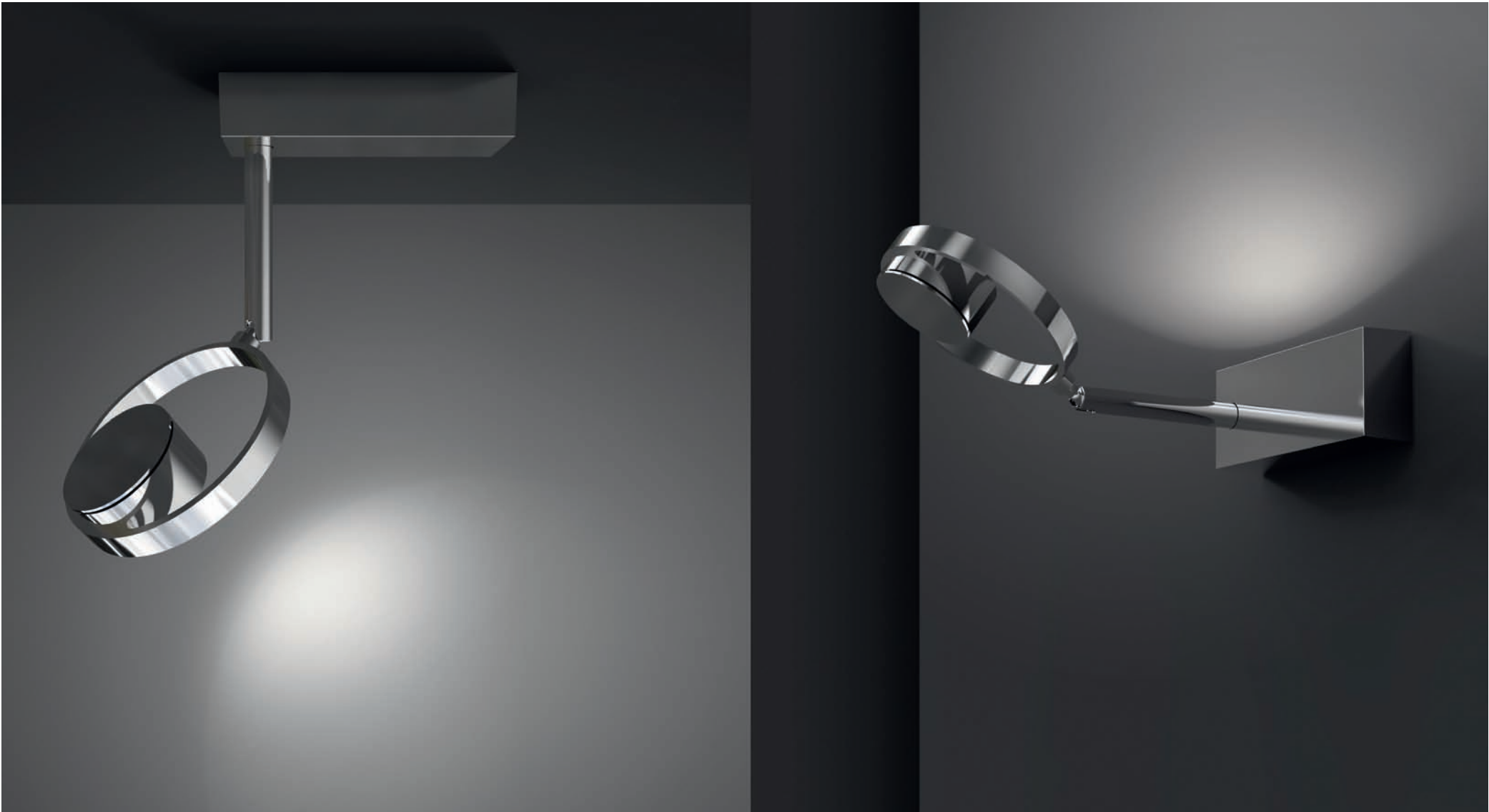
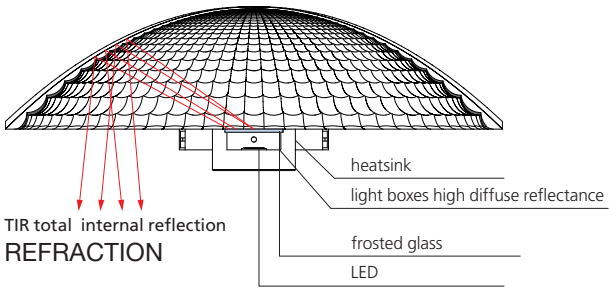
White



Mirror



Transparent



Trix

Carlotta de Bevilacqua

- Transparent
- White
- Mirror

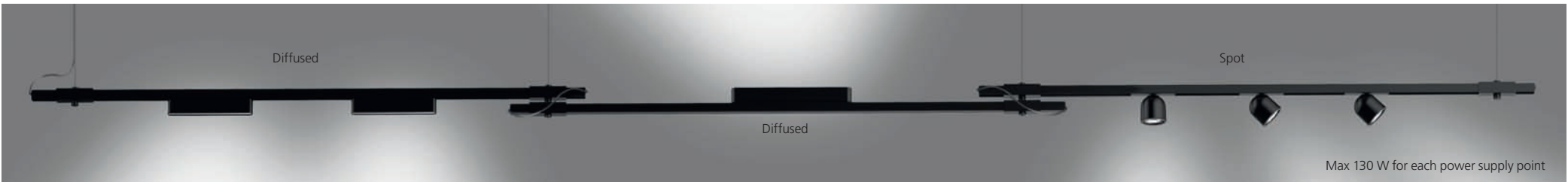
LED  
Total power 30W  
PATENT OF INNOVATION  
MI2014A000548

Bellatrix

Carlotta de Bevilacqua

- polished aluminium

LED  
Total power 30W



Magnetic connection



Joint: 360° free composition in the space



Dimmable at installation

**Olmo**  
Giulio Iacchetti

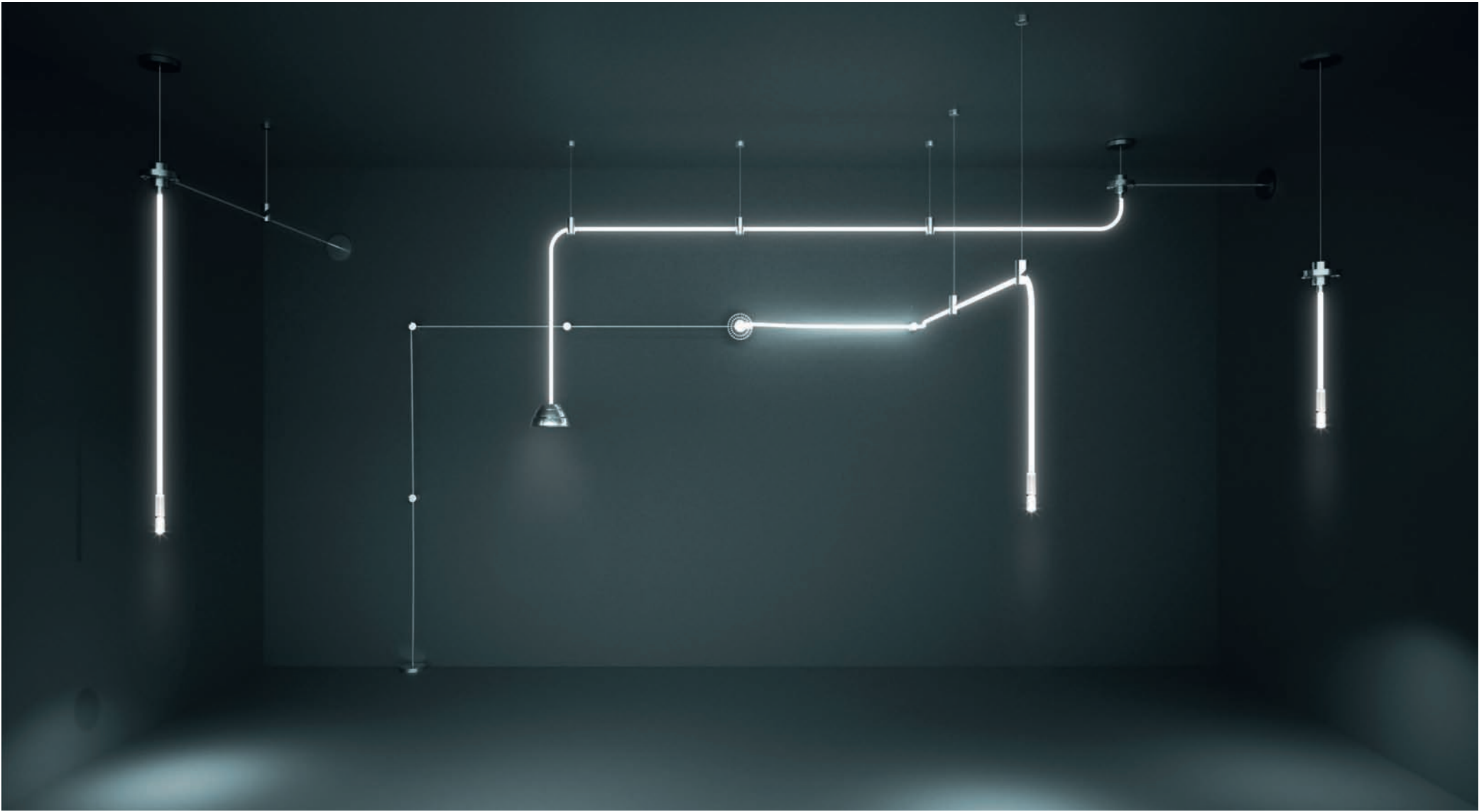
● Black

Spot 61°

Linear

LED  
Total power 7,5W

LED  
Total power 6W  
Total power 12W



Hydra

Carlotta de Bevilacqua

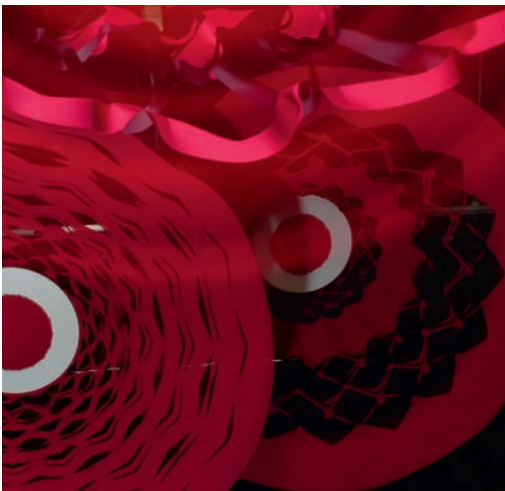
○ Transparent

LED  
Total power 30W



Les Danseuses, ruotando come le gonne dei dervisci, imprime forme alle ondulazioni regolari che esse stesse creano nello spazio, seguendo il proprio ritmo. Questo effetto è spiegato in massima parte dalle forze di Coriolis, le stesse che governano la fisica degli uragani. Si tratta infatti di forze inerziali che agiscono perpendicolarmente alla direzione del movimento di un corpo che si sposta in uno spazio, a sua volta in rotazione uniforme, visto da un osservatore avente lo stesso punto di riferimento. Il tessuto di Les Danseuses presenta una simmetria conica e la materia può fluire liberamente lungo la sua superficie, senza distendersi o deformarsi, come l'atmosfera intorno al globo terrestre. Questo flusso materico, associato alle forze di Coriolis, svolge un ruolo fondamentale nella comparsa delle forme nel tessuto, che conferiscono a Les Danseuses dell'Atelier Oi una dimensione in più.

Like the gowns of the whirling dervishes, Les Danseuses whirl and shape the regular waves they produce in space, however according to their own pace. This phenomenon is partly accounted for by the Coriolis forces, the same forces that govern the physics of hurricanes. These inertial forces are perpendicular to the direction followed by a body moving in space, which rotates uniformly in turn, as seen by an observer that shares the same reference point. The fabric of the Les Danseuses gowns has a cone-shaped symmetry and the material can freely flow along its surface without stretching or warping, like the atmosphere surrounding the earth. This material flow, combined with the Coriolis forces, plays a key role in the formation of shapes in the fabric, which provide an additional dimension to this Les Danseuses of Atelier Oi.



## Les Danseuses

Atelier Oi

- Grey - White
- Grey - Light blue
- Ocher - Green
- Fuchsia - Purple

LED  
Total power 27W



La struttura a bracci con tre lunghezze differenti consente svariate configurazioni. Questo non solo soddisfa esigenze funzionali di spazio, ma asseconda anche “intuizioni quotidiane”.

The three arms structure of different lengths results into multi-positional hanging arrangements. This function will follow not only the space needs but also the desired “everyday” intuitive arrangements.



**Stab light**

Arik Levy

- Acquamarine
- Olive green
- Grey

LED  
Total power 3W  
(G9)



**Need**

Arik Levy

● Havana

LED  
Total power 6W  
(E27)  
Total power 12W  
(E27)

**Sail of light**

Arik Levy

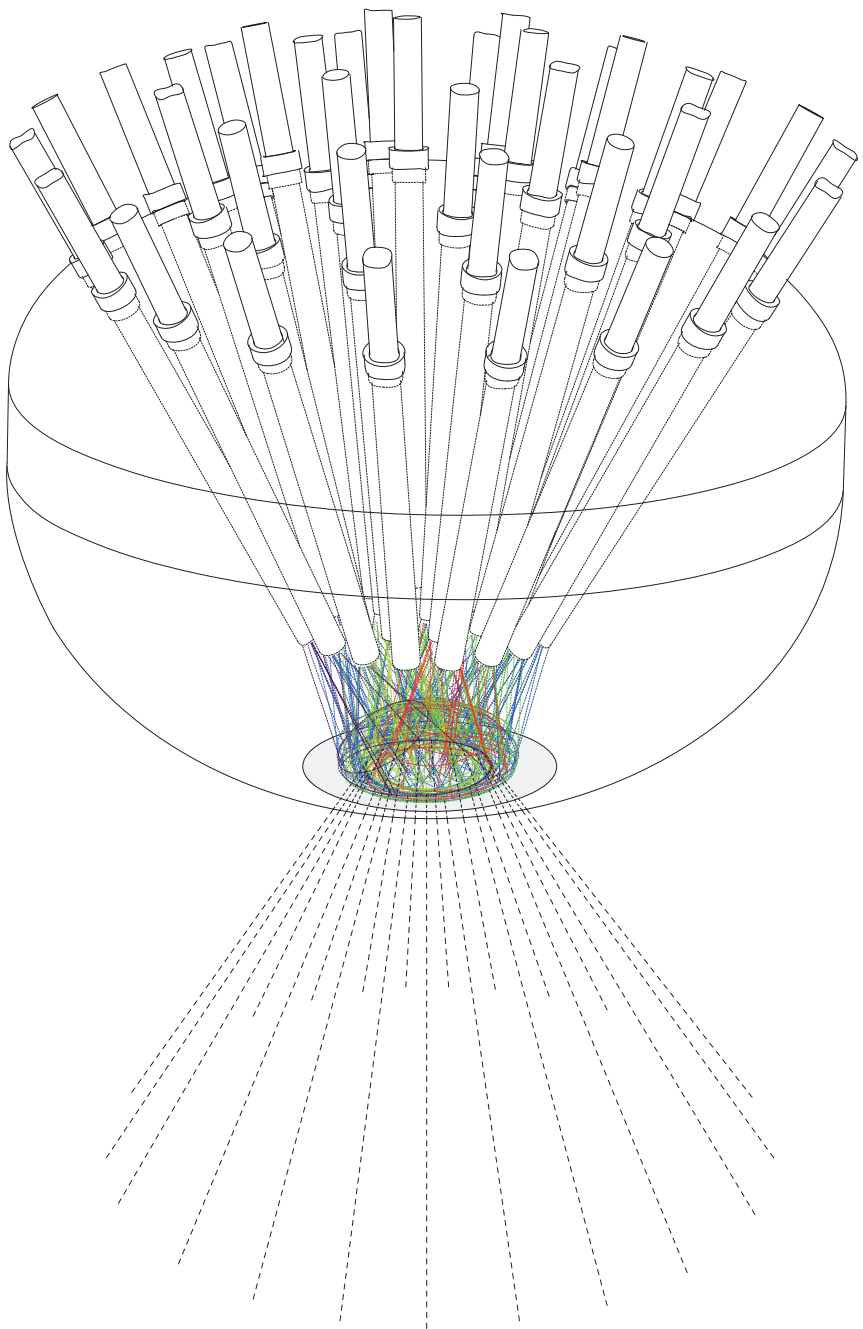
○ White

LED  
Total power 12W

**“Spectral Design”. Con questo metodo vorremmo avviare un ripensamento dell’architettura e del design, rinunciando al pittoresco, per una nuova sintesi di verità, economia e bellezza.**

**“Spectral Design”. With this method we want to initiate a reappraisal of architecture and design, renouncing the picturesque in favor of a new synthesis of truth, economy and beauty.**

Philippe Rahm



**Philippe Rahm**  
Spectral Light